

GUIDA AL GRECO ANTICO SU INTERNET

a cura di
Luciano Stupazzini



Cerbiatta: bronzetto del V secolo a.C.
Atene, Museo Archeologico Nazionale



Impaginato e stampato da
I.R.R.E. Emilia Romagna.
Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte della presente pubblicazione
può essere riprodotta,
in qualsiasi forma o mezzo
(inclusa la registrazione o la fotocopia)
per alcun uso.
I contenuti di questo volume
possono essere utilizzati
citando espressamente la fonte.

© Gennaio 2002

Copertina a cura di Luciano Nucci Asterisco s.n.c.

Presentazione

Nei secoli passati l'uomo, per intendere la natura ed i suoi segreti ha dovuto districarsi nella "foresta di messaggi" che la natura stessa gli poneva di fronte agli occhi, per essere decodificata.

Da questo lavoro, profondo ed intenso, sono nate le diverse discipline, *strumenti* creati dall'umanità per meglio comprendere la realtà circostante.

Oggi, nel pieno dell'esplosione della società dell'informazione, l'uomo contemporaneo, grazie ad Internet, deve attraversare "foreste di dati", entro cui rischia talvolta di smarrirsi come in un intricato, se pur suggestivo, labirinto.

Il problema risiede principalmente nel fatto che spesso i dati presenti in rete, non sono in realtà informazioni utili. Un dato diventa informazione utile solo quando risponde velocemente e concretamente ad una domanda, ad una esigenza.

Questa piccola collezione di guide in Internet vuole essere un sussidio per i docenti che operano nella quotidianità delle aule scolastiche, per ricercare più velocemente utili informazioni per il loro lavoro.

Sono anche talvolta suggeriti itinerari o attività che si possono concretamente condurre con i ragazzi; itinerari ed attività che hanno, come minimo, il pregio di essere stati scoperti e validati in classe da colleghi della stessa area disciplinare: una base di partenza per poi procedere in varie direzioni.

Solo così, pensiamo, si potranno costruire preziose collezioni di *esperienze didattiche* efficaci.

La realizzazione dei presenti volumetti, dedicati rispettivamente a *inglese e musica* per la fascia dell'obbligo, a *fisica, latino, greco, storia* per la fascia delle superiori, è stata resa possibile grazie ai finanziamenti del Fondo Sociale Europeo (progetto SCUOLA NET, n° 647, approvato con delibera n° 1417 del 31/07/2001); le guide saranno collocate in rete e saranno scaricabili in formato PDF da qualunque utente remoto del territorio nazionale (Siti di riferimento:

<http://scuolanet.scuolan.it>; <http://kidslink.bo.cnr.it/fardicono>)

Speriamo che in futuro l'iniziativa possa estendersi ad altre discipline, sia della scuola primaria, che della scuola secondaria.

Bologna 10 febbraio 2002

Anna Maria Arpinati
IRRE – Emilia Romagna

Indice

Tre doverose premesse	1
1. Introduzione alla rete.....	3
2. Tecnologie informatiche e cultura greca antica.....	15
3. Supporti nuovissimi per testi antichissimi.....	17
4. La scrittura del greco	23
5. Gli strumenti di orientamento.....	31
6. Grandi repertori di consultazione	37
7. Siti tematici.....	55
8. Musei e mostre virtuali.....	71
9. Curiosità.....	83
10. Didattica della lingua.....	85
11. Percorsi costruibili e costruiti.....	95
12. Liste di discussione.....	103
13. Tabella riassuntiva.....	107

Tre doverose premesse

Il mondo di Internet è per sua natura in continua trasformazione. Per questo motivo un libro che si proponga di costituire una guida all'uso della rete in relazione ad uno specifico campo di interesse è fatalmente destinato ad invecchiare con estrema rapidità. Il solo supporto adeguato per mantenere il passo con le novità che continuamente affiorano sul Web è costituito dalla rete stessa. Benché gli indirizzi forniti nel volume siano stati tutti personalmente e ripetutamente controllati dall'autore e benché egli abbia cercato di selezionare siti che dessero garanzia di stabilità, è possibile che cercando di connettersi a qualcuno di essi, si ottenga un messaggio di irreperibilità o, in un caso più fortunato, di rinvio ad un sito diverso da quello citato.

L'abbondanza di pagine dedicate al mondo greco antico e la instabilità di molte di esse rende irrealizzabile qualsiasi pretesa di esaustività. I siti di cui si parla in questo testo rappresentano pertanto il frutto di una scelta, ovviamente soggettiva come tutte le scelte. I criteri cui ci si è attenuti nell'effettuarela sono fondamentalmente due: l'attendibilità scientifico-divulgativa delle notizie rintracciabili nelle pagine citate e la loro utilizzabilità in ambito didattico. Inoltre si è voluto abbondare nell'indicazione di siti in lingua italiana.

E queste erano le prime due premesse. La terza riguarda la lingua di Internet: quella larghissimamente dominante è, oggi come oggi, l'inglese. Le eventuali lamentele sono inutili: la situazione di fatto è questa ed occorre accettarla. Del resto non si tratta di un fenomeno che riguardi soltanto le nuove tecnologie della comunicazione. Anche nel campo degli studi classici, l'inglese è divenuta una lingua di primaria importanza per l'abbondanza e l'autorevolezza delle riviste e degli strumenti di consultazione che la usano. In rete esistono anche pagine, alcune egregie, in francese, tedesco, spagnolo e italiano, ma sono in netta minoranza rispetto a quelle in inglese. Un vantaggio didattico di non secondaria importanza che si può trarre da questa situazione è quello di utilizzare la conoscenza dell'inglese che gli studenti possiedono ormai diffusamente per sopperire all'eventuale difficoltà degli insegnanti che non

abbiano familiarità con questa lingua e, comunque, per rendere evidente agli studenti italiani che quel mondo che può loro apparire tanto lontano dalla modernità è invece largamente presente nello strumento informativo più potentemente innovativo del nostro tempo. La fondamentale anglofonia di Internet rende inoltre possibile un incontro fra la didattica delle lingue straniere moderne e quella delle discipline classiche.

1. Introduzione alla rete

1.1 Un po' di storia

Sono ormai trascorsi quarant'anni da quando l'Advanced Research Project Agency, del Dipartimento Americano della Difesa, commissionò la realizzazione di un sistema informatizzato fra computer, in grado di funzionare anche in caso di guerra nucleare.

In seguito venne messo a punto un sistema di inoltro di messaggi basato sulla tecnologia a commutazione di pacchetto: è il *Transfer Control Protocol* (TCP) che parcellizza i dati in partenza secondo un proprio numero ed indirizzo ricomponendoli una volta giunti a destinazione. (fig. 1)

Negli anni settanta presso l'Università della California a Los Angeles nasce *ARPAnet*, la prima rete fra computer che collega quattro università degli USA. Da questo momento in poi un numero crescente di centri di ricerca si connette in rete, per cui è necessario definire un linguaggio comune per lo scambio di informazioni: nasce il *Transfer Control Protocol/Internet Protocol* (TCP/IP) che diventerà la lingua ufficiale di Internet.

Nel 1982 il protocollo TCP/IP viene svincolato dal segreto militare e reso di dominio pubblico; fanno la loro comparsa i primi fornitori di accesso alla rete o *Internet Service Provider* (ISP). Infine, lo sviluppo crescente di un'utenza non specialistica e dalle esigenze più disparate stimola lo sviluppo di interfacce grafiche finalizzate ad un più fruibile scambio di informazioni: nel 1992 Tim Berners Lee sviluppa il *World Wide Web* e di lì a poco fanno la loro comparsa i *browser*: applicazioni dedicate alla consultazione dei documenti in rete. Nel 1995 inizia la fase commerciale della rete, oggi nel pieno della sua evoluzione.

1.2 Internet

Il complesso sistema di collegamenti, che dà origine alla rete Internet, è costituito, nella sua struttura principale, da una serie di computer principali o nodi di interscambio, connessi 24

ore su 24 da linee dedicate ad alta velocità. A questi accedono i cosiddetti *server* di Rete o *host* che, ospitando informazioni e servizi, provvedono a immettere l'utenza nel flusso informativo mondiale attraverso le usuali linee telefoniche; oppure, da qualche anno, tramite le più rapide fibre ottiche e trasmissioni satellitari.

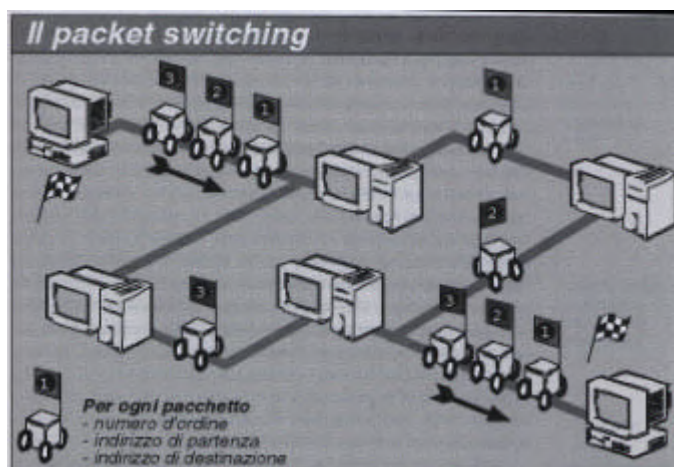


Figura 1

Per entrare a far parte di Internet e comunicare liberamente con un qualunque altro computer connesso alla rete, sono necessari un personal computer, una normale linea telefonica e un dispositivo chiamato *modem* che consente di trasmettere e ricevere le informazioni sulle linee telefoniche (fig. 2). Fino a qualche anno fa occorreva anche stipulare un abbonamento con il fornitore di accesso o *Provider*, cosa che contribuiva ad aumentare le spese rese già cospicue dal canone telefonico. Fortunatamente il crescente svilupparsi del *Web* ha favorito la nascita di gruppi commerciali che oggi hanno reso gratuito l'accesso, immettendo però in rete numerose forme pubblicitarie.

Per raggiungere un computer *host* e accedere alle risorse ivi contenute, è necessario conoscerne l'indirizzo elettronico, che scriveremo nell'apposita casella predisposta dal programma *browser* utilizzato.

Il cosiddetto **IP ADDRESS** è costituito da una serie di numeri, separati da punti che specificano l'identificativo della

rete nazionale, della sottorete primaria ed eventualmente secondaria, e il numero identificativo del computer locale.

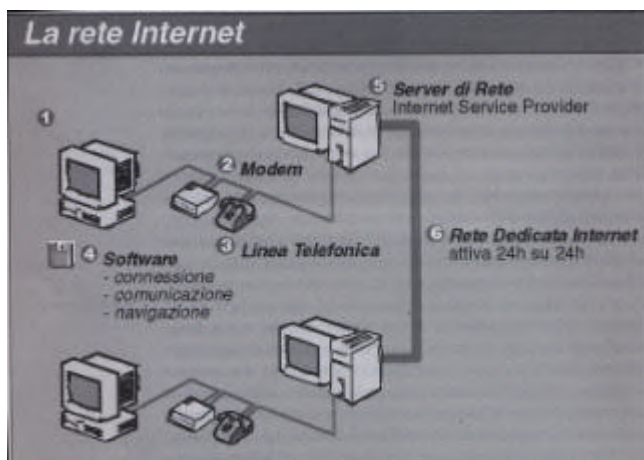


Figura 2

Una codifica più semplice per l'utenza è fornita dai cosiddetti domini (**DNS ADDRESS**) che sono più facili da ricordare perché composti da lettere e non da numeri (tabella 1). Il nome degli *host* (*hostname*) va decodificato da destra a sinistra: la parte destra riguarda il tipo di organizzazione (se si hanno tre lettere) oppure la localizzazione geografica (due lettere), al centro si legge il nome della società mentre a destra della zona possono essere indicate una o più *directory* ospitanti una determinata risorsa. (fig. 3)

1.3 Le Risorse di Rete

Il primo e più conosciuto esempio di utilizzo della rete (*network*) è la posta elettronica o **e-mail**, che dà la possibilità di spedire in tempo reale documenti e materiale audiovideo con file allegati ai messaggi (*attachment*). In questo ambito una notevole opportunità è fornita dalle cosiddette **Mailing list** e dai **Newsgroup**. Le *mailing list* consistono in scambi di posta elettronica su argomenti specifici: chiunque abbia interesse a comunicare con altri su di un determinato argomento, non deve far altro che iscriversi ad una mailing list. Tutti i messaggi spediti da un iscritto sono ricevuti da tutti gli altri iscritti.

Anche i *newsgroup* sono dei gruppi di discussione sui più svariati argomenti, ma, a differenza delle mailing list, sono accessibili direttamente dalla rete e non attraverso la posta elettronica. Per partecipare attivamente ad un *newsgroup* è necessario iscriversi. L'insieme dei *newsgroup* è in realtà una rete a sé stante nota come **Usenet**. Qui viene predisposta una sorta di bacheca elettronica dove è possibile esporre i propri messaggi o attingere quelli degli altri iscritti. Per accedere a questo servizio è necessario utilizzare un software apposito, ad esempio "FreeAgent".

Un altro spazio di discussione molto frequentato è l'**Internet Relay Chat (IRC)**, simile a una stazione radiofonica attiva 24 ore su 24, dove è possibile interagire in diretta con altri interlocutori, digitando sul proprio computer il messaggio.

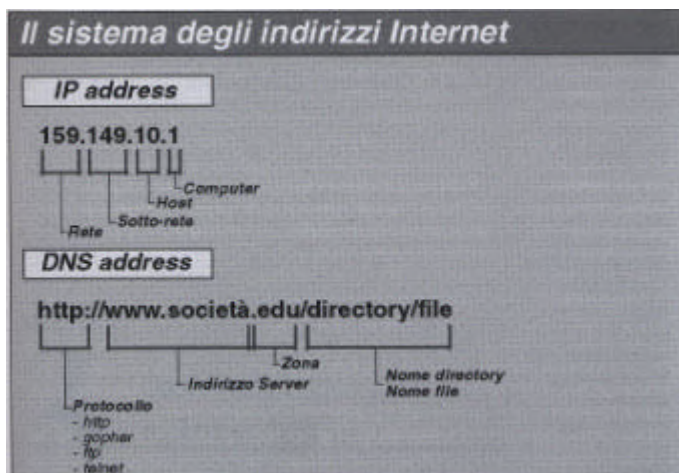


Figura 3

Un altro servizio è **Telnet** che, tramite Internet, consente di effettuare l'accesso (*login*) ad un computer remoto per consultare archivi o grandi banche dati altrimenti non reperibili. Anche per questo servizio occorre un software apposito, ad esempio il "Telnet" integrato nel programma Windows.

Di recente acquisizione sono i servizi di **Internet Phone** e **Internet Video Conferencing** per effettuare telefonate e videoconferenze in Rete. Il messaggio, acquisito con telecamera e microfono, formato da file sonoro e/o immagine, viene

trasmesse e ricevute in tempo reale con un apposito software: il vantaggio è che il tutto avviene al costo di una telefonata locale.

Ma il vero tesoro di Internet è costituito dalle migliaia di programmi scaricabili direttamente dal **Web**, molti dei quali consentono un più funzionale accesso e utilizzo delle risorse stesse. Attraverso l'operazione di copia dei file, detta *download*, è possibile lavorare con i programmi *freeware*, messi a disposizione gratuitamente dall'autore e quelli *shareware*, disponibili pagando all'autore una modica ricompensa.

Generalmente con un *modem* dalla velocità di 28000 bps (byte per secondo) e una linea telefonica convenzionale, sono necessari circa 5 minuti per trasferire 1 MB (megabyte) di informazioni. Quando un file richiede un tempo di scaricamento superiore, di solito conviene comprimerlo usando un apposito software (Winzip). Si parla in tal caso di file *zippato*; oppure di file *unzippato* quando, decomprimendolo, lo si riporta all'estensione di partenza.

Un altro modo di ottimizzare i tempi di connessione consiste nell'utilizzare una fascia oraria poco congestionata e verificare se il gruppo di file in uso non sia presente in altri computer *host* più vicini al nostro. Ci si collega in questo caso ai cosiddetti **mirror site**: veri e propri nodi gemelli sparsi nel mondo per alleggerire il carico di lavoro dell'*host* originario.

1.4 Il World Wide Web

Il *World Wide Web* (**www**), l'interfaccia grafica ideata nel 1992 da Tim Berners-Lee, è il vero distintivo di Internet. Ma, per poterne sfruttare in pieno i contenuti e le potenzialità multimediali, è necessario avere a disposizione un particolare software (*browser* o sfogliatore) che consente la "navigazione", cioè la ricerca e la riproduzione video delle pagine Web.

Esistono tipi diversi di *browser*, i più conosciuti sono sicuramente "Internet Explorer" e "Netscape Navigator". Essi possono essere scaricati direttamente dalla Rete ai siti di pertinenza oppure si trovano sui CD allegati alla maggior parte delle riviste specializzate.

Dopo aver effettuato la connessione tramite un fornitore di rete (tim, libero, tiscali,...), per accedere al *Web* occorre digitare l'indirizzo del cosiddetto "sito" dove risiedono le risorse e i

collegamenti (**link**). Il sistema standardizzato per la gestione degli indirizzi prevede la compilazione della cosiddetta **URL** (*Uniform Resource Locator*) che risulta divisa in tre parti:
protocollo://www.nomehost/directory/file

La prima parola (protocollo) indica il tipo di gestione della risorsa che nella Rete è l'**http** (*hypertext transfer protocol*); la seconda (*nomehost*) il contenitore della stessa ovvero il computer *host*; la terza la *directory* e il file specifico.

Data l'enorme quantità dei siti e quindi degli indirizzi disponibili sul Web, i *provider* consentono alcuni collegamenti preferenziali verso particolari *server* dove è possibile utilizzare specifici software di ricerca delle risorse: i cosiddetti “motori di ricerca”. Una volta individuato un indirizzo utile, è bene registrarlo in una apposita cartella detta *bookmark* o segnalibro, che l'utente può organizzare per categorie di interesse.

Tutti i documenti in rete sono di tipo ipertestuale: è possibile cioè leggere il testo in modo non sequenziale passando da un punto all'altro dello stesso testo o andando ad un altro “cliccando” con il *mouse* sui simboli o le parole chiave evidenziate. Il linguaggio ipertestuale con cui sono realizzate le pagine *Web*, è l'**HTML** (*Hyper Text Markup Language*), che richiede una certa abilità di programmazione. Oggi però sono in commercio numerosi software che consentono una realizzazione abbastanza semplice di pagine *Web* senza passare attraverso l'uso specifico dell'HTML.

1.5 La Navigazione

Per accedere alle pagine *Web* si utilizzano i cosiddetti Navigatori, programmi ad interfaccia grafica detti anche *browser* o sfogliatori.

I *browser* più diffusi sono “Netscape Navigator” ed “Internet Explorer”. Per poter utilizzare la rete nel pieno delle sue potenzialità multimediali (con video, suoni, animazioni interattive o altro), occorre però accertarsi della presenza di particolari programmi detti *plug-in* o di specifici software di utilità.

I *plug-in*, inventati per Netscape, possono essere utilizzati anche per Internet-Explorer, che però ne ha anche di suoi chiamati ActiveX Controls. Per individuare di che tipo di documento multimediale si tratta, basta esaminare il suffisso

che accompagna il nome specifico del file: .wav, .aiff, .mid sono file sonori; .mpg .mpeg, mpe, .mov sono filmati; .gif, .jpeg o .jpg sono immagini (tab. 1).

TABELLA 1. PRINCIPALI PLUG-IN				
AUDIO/VIDEO		Suffisso		
AIFF Audio	Audio/x-midi	.aif		
Audio/wav		.wav		
Audio/aiff		.aiff		
Audio/midi		.mid		
MPEG Audio		.mpeg,	.mpg	
Video/x-mpeg		.mpeg	.mpg	
MPEG Video		.mpeg	.mpg	.mpe
Quicktime Video		.mov		.mov

Tabella 2. Principali Motori di Ricerca	
AltaVista	http://www.altavista.com
Yahoo!	http://www.yahoo.com
Excite	http://excite.com
Virgilio	http://virgilio.it
HotBot	http://hotbot.com
Galaxy	http://www.einet.net/galaxy.html
Infoseek	http://www.infoseek.com
Web Crawler	http://www.webcrawler.com
Lycos	http://lycos.com

Nello studio delle materie scientifiche le applicazioni multimediali di maggior interesse sono i cosiddetti *applet*, attraverso i quali è possibile condurre esperimenti *on-line* di tipo virtuale di notevole impatto didattico.

La maggioranza di questi sono realizzati con **Java**, ambiente nel quale prevale un particolare tipo di programmazione detta “ad oggetti” (*object-oriented*).

Per quanto riguarda invece i software di “utilità” ricordiamo i seguenti:

Per compattare o decompattare file, **Winzip** (Windows):
<http://www.winzip.com>

Stuffit Expander e DropStuff (Windows e MacIntosh):
<http://aladdinsys.com>

Per scrivere o leggere i documenti elettronici in formato PDF, **Acrobat Reader** (Windows e MacIntosh):
<http://www.adobe.com>

Per riprodurre suoni, filmati e immagini anche di realtà virtuale **Quick Time, Quick Time VR**, (Windows e MacIntosh):
<http://www.quicktime.apple.com>

Per utilizzare appieno il multimediale (video-audio-applet), **Shockwave** (Windows e MacIntosh):
<http://www.macromedia.com/shockwave>

1.6 I Motori di Ricerca

Come abbiamo già detto, la ricerca di documenti specifici può risultare alquanto lunga e complessa soprattutto quando non conosciamo gli opportuni indirizzi di riferimento. Per questo motivo sono stati approntati siti con particolari programmi detti “motori di ricerca”: si tratta di computer *host* dedicati alla catalogazione/archiviazione continua delle risorse di rete organizzate per categoria: divertimento, cultura generale, scienze, acquisti e quant'altro (tab. 2).

La pagina d'ingresso (*home page*) del sito di ricerca riporta uno spazio per introdurre parole inerenti l'argomento cercato in forma semplice o complessa. Quando si esegue una ricerca di tipo elementare, tramite parole di riferimento, occorre fare molta attenzione: una eccessiva genericità sortirà lo spiacevole effetto di un eccessivo numero di documenti reperiti.

1. Insieme di parole che debbano essere ricercate come tali, vanno comprese fra virgolette;
2. l'uso di operatori logici (and, or, not) o di simboli matematici (+, -) consente di ricercare due o più parole nello stesso documento, non necessariamente nello stesso ordine, oppure di escludere parti che non interessano.

In ogni caso solo attraverso la visita delle pagine selezionate dal motore, sarà possibile rendersi conto se i documenti in elenco sono davvero utili ai nostri fini oppure no: pertanto spesso sarà opportuno avviare opzioni di "ricerca avanzata", secondo le maschere proposte dal motore di ricerca.

1.7 Lo scaricamento dei siti

La ricchezza e la varietà dei siti che visiteremo è spesso inversamente proporzionale al tempo necessario per esplorarli. E il tempo come ben sappiamo è denaro. Anche in questo caso la stessa rete ci viene in soccorso: esistono infatti dei software che consentono di scaricare interi siti, il cui contenuto sarà visionato successivamente in tutta tranquillità *off-line* cioè senza essere telefonicamente collegati. Uno di tali software è **Teleport** di cui è possibile fare *download* all'indirizzo <http://www.tenmax.com>

Una volta scaricato e installato il suo uso è alquanto semplice e immediato e consentirà di creare una copia consultabile di un sito *Web* in esame, sul proprio disco rigido. E' anche possibile fare una selezione di ciò che si vuole salvare: solo testo, testo e grafica, testo grafica e suoni e così via. "Teleport" consente anche di interrompere momentaneamente o definitivamente l'operazione di scaricamento qualora lo desiderassimo.

1.8 Fidarsi è bene ma...: gli Antivirus

Navigare nel *Web* induce, presto o tardi, a registrare documenti, scaricare siti e vari programmi di utilità: anche se i siti che esploreremo sono gestiti da istituzioni serie e organizzazioni di ricerca, i sabotatori informatici possono sempre essere in agguato. È buona norma allora proteggere il proprio computer e quindi le nostre ore di lavoro, con un "antivirus" aggiornato. I cosiddetti "virus" non sono altro che programmi che a nostra insaputa si inseriscono nei nostri file, spesso vengono spediti come allegati nella posta elettronica o sono residenti in altri programmi prelevabili da Internet. Gli "antivirus" sono, per così dire, i corrispondenti antidoti di cui è bene munirsi per evitare che il nostro sistema informatico subisca danni a volte irreparabili. Riportiamo un paio di indirizzi delle case produttrici di antivirus più accreditate: **McAfee**: <http://www.mcafee.com>, **Norton**: <http://www.norton.com>.

Una volta installato un "antivirus", sarà però buona norma provvedere ogni mese al suo aggiornamento, perché anche i "virus" informatici sono soggetti a continue evoluzioni e ... mutazioni "genetiche".

1.9 Se la lingua è un problema

Da quanto detto fino ad ora, sarà risultato ben chiaro che la lingua ufficiale della rete è l'inglese. Anche se esistono numerosi traduttori automatici, questi non sono del tutto esenti da errori, a volte pure di un certo rilievo: pertanto è meglio usare un buon dizionario. In rete è disponibile **Babylon**, un programma che consente di determinare il significato di parole (dall'inglese o da altre lingue) o espressioni idiomatiche di vario tipo trovate in rete o in altre applicazioni Windows: <http://babylon.com>

1.10 Uno sguardo a Office 2000 prima di cominciare

Prima di cominciare la presentazione dei siti di interesse per la didattica, riteniamo opportuno dare un breve cenno dei principali strumenti multimediali del pacchetto "Office 2000" della Microsoft per Windows. Tramite queste non sarà difficile costruire delle pagine *Web* personali, per utilizzare quindi Internet non solo come fruitori, ma anche come attivi sviluppatori di risorse.

Word, uno dei programmi di videoscrittura più usati al mondo, consente un uso davvero organizzato e intelligente non solo del testo, ma anche di immagini, file audio e video, integrandosi con altri software del pacchetto. Consente tra l'altro la realizzazione di documenti multimediali, semplici ma d'effetto. Inoltre è anche possibile salvare quanto creato in formato HTML per inserire il documento nel *Web*.

Di maggiore effetto e incisività risulta l'applicazione **PowerPoint**: con essa è possibile strutturare e preparare una vera e propria presentazione multimediale costituita da una serie di "diapositive" dando al testo una maggiore dinamicità, ad esempio con entrate ad effetto dall'alto, dal basso, in diagonale o altro che possa calamitare l'attenzione degli spettatori.

Inoltre è possibile predisporre una serie di "bottoni azione" per realizzare i "salti sintattici" caratteristici di un documento multimediale. L'ampia disponibilità di modelli precostituiti, ove inserire il testo e le immagini, fa poi di questo pacchetto uno strumento dall'uso semplice e divertente per tutti.

Tuttavia, se vogliamo che le nostre pagine *Web* acquistino davvero professionalità la soluzione finale è data da **FrontPage**, sempre del pacchetto Office 2000. Anche qui è possibile scegliere delle “Creazioni” guidate attraverso le quali costruire il vostro sito *Web* con un certo numero di pagine riguardanti magari il vostro lavoro e l'attività didattica. In questo caso la pagina presenta già un tema con uno sfondo, il tipo e la forma dei pulsanti della navigazione. Una volta predisposti i testi e le immagini con i relativi *link* è possibile avere un'anteprima della pubblicazione sul *Web* per avere un'idea precisa di ciò che si vedrà in rete ed effettuare le correzioni di rito. La possibilità di costruire facilmente una o più pagine *Web*, senza conoscere un linguaggio specifico di programmazione, come l'HTML, è una notevole opportunità per comunicare le nostre ricerche didattiche e per stimolare i ragazzi a diventare soggetti attivi nel mondo che cambia.

2. Tecnologie informatiche e cultura greca antica

Anche se alla nostra mente l'espressione 'tecnologie informatiche' evoca immagini di monitor, tastiere e cavi ed appare quindi molto lontana dal mondo degli antichi Greci, in realtà la cultura greca si era posta con chiarezza il problema del rapporto fra i mezzi di comunicazione e i messaggi da essi veicolati. Sono ben noti i passi di Tucidide e Platone¹ che discutono l'argomento. Nonostante le perplessità del filosofo, il passaggio dalla cultura orale a quella scritta, collocabile in Grecia fra la fine del V e l'inizio del IV secolo, ha costituito una vera e propria rivoluzione tecnologica. La scrittura si è rivelata uno strumento essenziale non solo per la diffusione ma per la stessa elaborazione della cultura occidentale: nella sua evoluzione dal manoscritto alla stampa, essa ha consentito la trasmissione persino dei messaggi di quei maestri che non ne avevano voluto far uso. I mezzi di trasmissione della cultura di cui oggi disponiamo costituiscono indubbiamente una nuova rivoluzione tecnologica. Esistono valide ragioni per ritenere che quella cultura greca antica che si è travasata dal contenitore orale a quello scritto, e che solo a questa condizione è potuta giungere fino a noi, stia iniziando una nuova marcia di trasferimento dalla forma scritta a quella elettronica, ipertestuale e di rete. Come in tutte le trasformazioni, ivi compresa quella dalla trasmissione orale alla trasmissione scritta, qualcosa andrà inevitabilmente perduto, come aveva

¹ Thuc. 1.1.1; 1.22.4; Plat. Phaedr. 274b ss.; Prot. 329a Se non si hanno i testi a portata di mente o di mano e si vuole iniziare il viaggio in Internet, le parole di Tucidide e Platone sono leggibili agli indirizzi:

<http://www.perseus.tufts.edu/cgi-bin/ptext?lookup=Thuc.+1.1.1>

<http://www.perseus.tufts.edu/cgi-bin/ptext?lookup=Thuc.+1.22.1>

<http://www.perseus.tufts.edu/cgi-bin/ptext?lookup=Plat.+Phaedrus+274c>

<http://www.perseus.tufts.edu/cgi-bin/ptext?lookup=Plat.+Prot.+329a>

Se si stessero leggendo queste righe in formato Word sul proprio personal collegato a Internet, sarebbe sufficiente un clic del mouse sulla citazione dei testi per vedere apparire sul monitor il testo greco.

giustamente visto Platone. Tuttavia la trasformazione non appare solo inevitabile, ha anche i suoi vantaggi: anche questo Platone aveva compreso, dato che, pur con le acute riserve mosse alla scrittura, scrisse.

L'inevitabile affermazione delle nuove forme di trasmissione del sapere naturalmente non implica che la trasmissione scritta, che si materializza nella forma del libro stampato, sia destinata a scomparire: probabilmente essa diverrà un sottoinsieme delle forme di trasmissione della cultura, così come la trasmissione orale che si manifesta ancor oggi in lezioni, interviste, conferenze, costituisce un sottoinsieme della cultura scritta. Appare quindi necessario che anche gli studiosi e gli appassionati dell'antichità greca si accostino senza timori o pregiudizi ai nuovi strumenti di trasmissione della cultura, con piena consapevolezza di due ordini di motivazioni. Il primo è che la trasformazione delle tecniche di comunicazione è un fenomeno che si pone su una linea di continuità con le problematiche della cultura greca antica; il secondo è che, se ci si chiude alle tecnologie informatiche, si rischia di assumere un ruolo marginale, paragonabile a quello che la trasmissione tramite manoscritti può avere avuto dopo l'invenzione della stampa.

3. Supporti nuovissimi per testi antichissimi

Nella sua storia millenaria, la trasmissione della cultura greca antica si è avvalsa di molti supporti materiali: dalle tavolette di argilla della lineare B, alla pietra delle iscrizioni, ai papiri e alle pergamene delle biblioteche antiche, alle carte dei manoscritti medievali e dei testi a stampa. Oggi essa dispone di due nuovi strumenti: i depositi digitali di informazioni (testi, figure, anche suoni) registrate su CD-ROM e nei computer server e le reti di telecomunicazioni, che consentono l'accesso a tali informazioni.

Questo testo è dedicato soprattutto al secondo tipo, poiché Internet è una rete per la trasmissione a distanza delle informazioni. Tuttavia, dal punto di vista dei contenuti, non esiste grande differenza fra quelli veicolati dai CD-ROM e quelli presenti in rete. In entrambi i casi si tratta infatti di banche dati che contengono testi e/o repertori di informazioni. Accadrà pertanto che in questa rassegna, dedicata essenzialmente ai siti Internet di qualche interesse per lo studio del greco antico, si trovino anche accenni a materiali contenuti su CD-ROM. Ciò è tanto più naturale in quanto l'interazione fra i contenuti veicolati dai supporti ottici e quelli presenti in rete è frequente.

La base da cui prende le mosse lo studio scientifico ed ermeneutico dell'antichità classica è costituita dalla disponibilità dei testi e dalla raccolta delle informazioni. Da questo punto di vista esiste continuità fra la tradizione di studi dell'*Altertumswissenschaft*, che produceva le grandi collane di testi classici e le grandi enciclopedie o gli *Handbücher* e i *Dictionaries*, e le nuove tecnologie dell'informazione. La novità di queste ultime – e non è cosa da poco – consiste soprattutto nel fatto che le monumentali collezioni di testi e le raccolte enciclopediche e manualistiche, ingombranti e costose, possono venire compattate su pochi CD-ROM o rimanere disponibili su server accessibili sempre e da qualsiasi località, e di conseguenza possono essere consultate con una facilità, una completezza ed una rapidità impossibili usando supporti cartacei.

Nell'ambito del greco la raccolta più imponente di testi è il *Thesaurus Linguae Graecae*, [<http://www.tlg.uci.edu/>] un



repertorio che accorpa su un unico CD-ROM i testi della

letteratura greca da Omero al XV secolo in edizioni critiche anche recenti, ma senza apparato. L'opera, che fa parte di un vasto progetto curato dalla Università di Irvine in California, è presentata su un sito ad essa dedicato, nel quale è possibile prendere visione: degli autori e delle opere raccolti nel CD e delle edizioni critiche utilizzate, dei prezzi della licenza d'uso, del codice utilizzato per la trascrizione del greco. Nel sito è inoltre presente una ricca pagina dimostrativa che consente la ricerca *on line* di occorrenze su un discreto numero di testi. Se si è interessati all'acquisto dell'opera, che ha prezzi variabili a seconda della natura dell'acquirente (singolo o istituzione), la si può ordinare direttamente dal sito.

Il CD del *Thesaurus Linguae Graecae* contiene soltanto i testi greci, resi leggibili in forma elettronica secondo una particolare codificazione di cui ci occuperemo più avanti. Per poter accedere a questi testi, visualizzandoli sullo schermo o stampandoli secondo l'alfabeto greco classico ed interrogandoli per trovare le occorrenze richieste, sono necessari dei programmi di interrogazione. Ne esistono diversi, elencati nel sito stesso del *Thesaurus* ed utilizzabili con diversi sistemi operativi (MS-DOS, Windows, MacIntosh, Linux). In ambiente MS-DOS e Windows sono diffusi ed utili *Lector*, *Musaios* e *TLGWorkplace*.

Lector [<http://www.maierphil.de/ClasPhi/LECTOR.HTM>] lavora in



MS-DOS, o Windows ma in finestra MS-DOS, ed ha perciò un aspetto più severo di quello consentito alle applicazioni Windows; è un programma molto veloce e potente, che 'parla' con il suo utente in latino per le operazioni normali ed ha un aiuto in

linea in latino, inglese, italiano e tedesco. È in grado di leggere non solo i testi greci del *Thesaurus* ma anche quelli latini del *PHI*² ed è velocissimo nel ritrovare nel corpus di un singolo

² PHI è un acronimo per *Packard Humanities Institute*, un istituto americano che finanzia ricerche e produzione di strumenti per le

autore una determinata sequenza. Consente inoltre di prepararsi una lista di autori per delimitare, in senso cronologico o di genere o in base a qualsiasi altro criterio scelto dall'utente, il campo su cui condurre le ricerche. Queste possono riguardare parole singole, gruppi di parole in sequenza o in qualsiasi ordine all'interno di un contesto, parti di parola; ma possono anche essere relative a fenomeni stilistici quali l'allitterazione o l'accumulazione di lettere. È infine possibile creare concordanze di un determinato autore, che presenteranno le occorrenze di tutte le parole da lui usate e il contesto in cui esse compaiono. *Lector* è acquistabile dal suo autore, Robert Maier, ordinandolo direttamente dal sito Internet che lo presenta.



Musaios [<http://www.musaios.com/>] lavora in Windows: ha, soprattutto nell'ultima edizione 2001, caratteristiche simili a *Lector*, ma è meno sofisticato nelle funzioni di ricerca e di esportazione dei dati, mentre il suo aspetto è più conforme alle caratteristiche generali delle applicazioni Windows. Fra i vantaggi che *Musaios 2001* offre va annoverato il fatto di poter visualizzare, mentre si legge un testo, l'edizione critica utilizzata e di poter limitare le ricerche, utilizzando elenchi presenti sul CD del *Thesaurus*, secondo criteri cronologici, di genere, di provenienza geografica degli autori. Dal sito dell'autore, Darl J. Dumont, è possibile scaricare

discipline umanistiche. Il *Thesaurus Linguae Graecae* è stato realizzato anche con il contributo di questo ente, che ha curato anche alcuni CD-ROM contenenti testi letterari latini e papiracei ed epigrafici greci; il CD-ROM marcato *PHI #5.3* contiene tutti i testi della letteratura latina dalle origini a tutto il II secolo d.C., oltre a testi biblici (ebraico, greco dei Settanta, latino della *Vulgata*, traduzioni inglesi, copto del Nuovo Testamento) e a due testi di Milton. Il Packard Humanities Institute non ha una pagina Web, ma il suo indirizzo è:

Packard Humanities Institute (Latin, Greek Inscriptions, Greek Papyri)
300 Second Street, Suite 201
Los Altos, California 94022 U.S.A.
Phone (650) 948-0150
FAX (650) 948-4135
E-mail PHI@ccnet.com

gratuitamente una versione non registrata del programma, per valutarne le potenzialità e procedere successivamente alla registrazione.

Aggiornato, sofisticato nelle possibilità di ricerca e molto



amichevole nel rapporto con l'utente è l'ultima versione di un gruppo di programmi della ditta Silver Mountain, [<http://silvermnt.com/>] che consente di leggere e consultare sia il *Thesaurus Linguae*

Graecae sia i CD-ROM del PHI: si tratta di tre programmi, riuniti in un unico pacchetto, detto Workplace Pack, ognuno dei quali dedicato alla consultazione di uno specifico CD-ROM: il *Thesaurus Linguae Graecae* viene letto dal *TLG Workplace*, che è in grado di utilizzare i diversi criteri di selezione e classificazione degli autori presenti sul CD.

Fra il software di ultima generazione dedicato alla consultazione del *Thesaurus Linguae Graecae* appare



interessante un programma creato da Peter Heslin dell'Università di Durham, denominato *Diogenes*, [<http://www.durham.ac.uk/p.j.heslin/diogenes/index.html>]

attualmente disponibile gratuitamente in versione di prova. La novità consiste nel fatto che questo programma utilizza per la visualizzazione dei testi e dei risultati delle ricerche un normale *browser* e può quindi funzionare in ambiente Windows, Linux e, prossimamente, anche MacIntosh. Le funzioni di ricerca appaiono abbastanza sofisticate e la leggibilità dei testi è molto curata. Il programma è scritto in linguaggio "Perl": per farlo funzionare occorre installare preventivamente sul proprio computer questo linguaggio, una versione gratuita del quale è raggiungibile dal sito stesso di *Diogenes*.

Questi e gli altri programmi di consultazione del *Thesaurus* oggi disponibili, per i quali si rimanda all'elenco presente sul sito del *Thesaurus* e sulle altre rassegne di cui parleremo in seguito, consentono di misurare i vantaggi delle tecnologie informatiche anche per lo studio del greco antico. Essi rendono infatti possibile avere sempre a portata di mano sulla scrivania o, disponendo di un computer portatile, in qualsiasi luogo ci si trovi, una biblioteca di testi greci più completa delle intere Teubner, Oxford, Les Belles Lettres, Loeb e consultabile con

rapidità impressionante. Per un'impostazione culturale e didattica che privilegi un approccio diretto ai testi si tratta evidentemente di uno strumento che apre possibilità di esplorazioni e verifiche prima riservate soltanto a centri altamente specializzati e che è perciò in grado di avvicinare didattica e ricerca o di fondare una didattica basata sulla ricerca.

4. La scrittura del greco

Il primo problema che si è dovuto affrontare e risolvere per utilizzare il computer come strumento nello studio del greco antico è stato quello della trascrizione dell'alfabeto: tastiere e schermi non erano stati certo originariamente previsti per scrivere le opere di Omero o Tucidide. D'altra parte i sistemi di videoscrittura del greco moderno non sono appropriati per la trascrizione su schermo del greco antico.

Tuttavia le grandi potenzialità che fin dall'inizio le tecnologie informatiche lasciavano intravedere per la filologia classica e la grande diffusione del personal computer anche in paesi che usano alfabeti diversi da quello latino, hanno fatto sì che questo problema sia oggi risolvibile con relativa facilità. Esistono infatti numerosi pacchetti di caratteri (il termine inglese è *font*) che consentono non solo di leggere i testi greci antichi presenti su CD-ROM o in rete, ma anche di scriverli e stamparli con notevole facilità sul proprio personal.

Un primo sistema di trascrizione del greco antico è quello adottato dal progetto del *Thesaurus Linguae Graecae*, noto come Beta Code. Molto semplice, esso è basato sulle eguaglianze della tabella che segue.

TABELLA 1

LETTERE	Tasti	SEGNI DIACRITICI	Tasti
alfa	A, a	iota sottoscritto	
beta	B, b	apostrofo	'
gamma	G, g	maiuscolo	*
delta	D, d	trattino	-
epsilon	E, e	virgola	,
zeta	Z, z	punto fermo	.
eta	H, h	punto in alto	:
theta	Q, q	punto interrogativo	;
iota	I, i	spirito dolce)
cappa	K, k	spirito aspro	(
lambda	L, l	accento acuto	/
my	M, m	accento circonflesso	=
ny	N, n	accento grave	\
xi	C, c	dieresi	+
omicron	O, o	punto sottoscritto	?
pi	P, p	lettera mancante	!
rho	R, r	Le convenzioni di scrittura stabiliscono che i segni diacritici siano disposti subito dopo la lettera cui si riferiscono. La codifica usata dal <i>Thesaurus Linguae Graecae</i> non è in realtà sensibile alla differenza fra maiuscole e minuscole e identifica le maiuscole facendole precedere da *. Tuttavia i font che trasformano il Beta Code in alfabeto greco, come <i>SGreek</i> e <i>SPIonic</i> hanno abolito questa caratteristica e sono sensibili alla differenza fra maiuscole e minuscole.	
sigma iniziale e medio	S, s		
sigma finale	j		
tau	T, t		
ypsilon	U, u		
phi	F, f		
chi	X, x		
psi	Y, y		
omega	W, w		

Il testo greco viene traslitterato in caratteri latini ed è quindi scrivibile senza difficoltà su qualsiasi tastiera, anche quando i simboli alfanumerici di cui il sistema operativo dispone sono in numero limitato. Un testo greco può poi essere letto nella traslitterazione in caratteri latini oppure essere visualizzato, tramite opportuni *font* grafici, in veri e propri caratteri greci. La fig. 1 mostra i primi sette versi dell'*Iliade* scritti, con caratteri latini nella codifica in *Beta Code*. Se si selezionano i versi scritti in *Beta Code* e si sostituiscono i caratteri latini con i font di caratteri greci *Sgreek* [<http://www.silvermnt.com/>] e *SPIonic* [<ftp://rosetta.atla-certr.org/pub/fonts>], entrambi scaricabili gratuitamente dalla rete, si ottengono i risultati visualizzati in figura 1.

FIGURA 1

Il testo di *Iliade* 1.1-7 scritto secondo le convenzioni del Beta Code con il font *Times New Roman*

Mh=nin a)/eide qea\ Phlhi+a/dew)Axilh=oj
 ou)lome/nhn, h(\ muri/)Axaioi=j a)/lge' e)/qhke,
 polla\j d' i)fqj/mouj yuzal\j)/Ai+di proi/+ayen
 h(rw/wn, au)toul\j de\ e(lw/ria teu=ze ku'nessin
 oi)wnoi=si/ te pa=si, Dio\j d' e)telei/eto bouh/,
 e)c ou(= dh\ ta\ prw=ta diasth/thn e)ri/sante
)Atrei/+dhj te a)/nac a)ndrw=n kai\ di=oj)Axilleu\j

Il testo di *Iliade* 1.1-7 ottenuto sostituendo al font *Times New Roman* il font *SGreek*

Μῆνιν ἄειδε θεὰ Πηληϊάδεω Ἀχιλῆος
 οὐλομένην, ἣ μυρὶ ἄχαιοῖς ἄλγε' ἔθηκε,
 πολλὰς δ' ἰφθίμους ψυχὰς Ἄϊδι προΐαψεν
 ἠρώων, αὐτοὺς δὲ ἐλώρια τεύχε κύνεσσιν
 οἰωνοῖσὶ τε πάσι, Διὸς δ' ἔτελείετο βουλή,
 ἐξ οὗ δὴ τὰ πρῶτα διαστήτην ἐρίσαντε
 Ἀτρεΐδης τε ἄναξ ἀνδρῶν καὶ Διὸς Ἀχιλλεύς.

Il testo di *Iliade* 1.1-7 ottenuto sostituendo al font *Times New Roman* il font *SPIonic*

Μῆνιν ἄειδε θεὰ Πηληϊάδεω Ἀχιλῆος
 οὐλομένην, ἣ μυρὶ ἄχαιοῖς ἄλγε' ἔθηκε,
 πολλὰς δ' ἰφθίμους ψυχὰς Ἄϊδι προΐαψεν
 ἠρώων, αὐτοὺς δὲ ἐλώρια τεύχε κύνεσσιν
 οἰωνοῖσὶ τε πάσι, Διὸς δ' ἔτελείετο βουλή,
 ἐξ οὗ δὴ τὰ πρῶτα διαστήτην ἐρίσαντε
 Ἀτρεΐδης τε ἄναξ ἀνδρῶν καὶ Διὸς Ἀχιλλεύς.

I programmi di lettura e consultazione del *Thesaurus Linguae Graecae* ricordati precedentemente sono in grado di effettuare automaticamente la conversione dal Beta Code alla visualizzazione grafica dell'alfabeto antico.

FIGURA 2

Il testo di *Iliade* 1.1-7 esportato da *Musaios* con il font *Athenian*

Μῆνιν ἄειδε θεὰ Πηληϊάδεω Ἀχιλῆος
ούλομένην, ἣ μυρὶ Ἄχαιοῖς ἄλγε' ἔθηκε,
πολλὰς δ' ἰφθίμους ψυχὰς Ἄϊδι προΐαψεν
ἡρώων, αὐτοὺς δὲ ἐλώρια τεῦχε κύνεσσιν
οἰωνοῖσὶ τε πάσι, Διὸς δ' ἐτελείετο βουλή,
ἔξ οὗ δὴ τὰ πρῶτα διαστήτην ἐρίσαντε
Ἀτρεΐδης τε ἄναξ ἀνδρῶν καὶ δῖος Ἀχιλλεύς.

Il testo di *Iliade* 1.1-7 esportato da *Lector* con il font *Graece*

Μῆνιν ἄειδε θεὰ Πηληϊάδεω Ἀχιλῆος
ούλομένην, ἣ μυρὶ Ἄχαιοῖς ἄλγε' ἔθηκε,
πολλὰς δ' ἰφθίμους ψυχὰς Ἄϊδι προΐαψεν
ἡρώων, αὐτοὺς δὲ ἐλώρια τεῦχε κύνεσσιν
οἰωνοῖσὶ τε πάσι, Διὸς δ' ἐτελείετο βουλή,
ἔξ οὗ δὴ τὰ πρῶτα διαστήτην ἐρίσαντε
Ἀτρεΐδης τε ἄναξ ἀνδρῶν καὶ δῖος Ἀχιλλεύς.

Il testo di *Iliade* 1.1-7 esportato da *Lector* con il font *Corinthus Lector*

Μῆνιν ἄειδε θεὰ Πηληϊάδεω Ἀχιλῆος
ούλομένην, ἣ μυρὶ Ἄχαιοῖς ἄλγε' ἔθηκε,
πολλὰς δ' ἰφθίμους ψυχὰς Ἄϊδι προΐαψεν
ἡρώων, αὐτοὺς δὲ ἐλώρια τεῦχε κύνεσσιν
οἰωνοῖσὶ τε πάσι, Διὸς δ' ἐτελείετο βουλή,
ἔξ οὗ δὴ τὰ πρῶτα διαστήτην ἐρίσαντε
Ἀτρεΐδης τε ἄναξ ἀνδρῶν καὶ δῖος Ἀχιλλεύς.

Nella figura 2 sono presentati gli stessi versi dell'*Iliade*, come appaiono quando vengono esportati su un word processor tramite *Musaios* e *Lector*. L'aspetto dello scritto in greco non è particolarmente elegante, ma l'eleganza va migliorando con le versioni più recenti dei programmi di consultazione.

Per ottenere qualità di visualizzazione e di stampa superiori esistono molti altri font grafici ma purtroppo non esiste uno standard di corrispondenza fra gli uni e gli altri.

FIGURA 3

Il testo di *Iliade* 1.1-7 scritto con il font *Platone 2*

Μῆνιν ἄειδε θεὰ Πηλεΐάδεω Ἀχιλῆος
οὐλομένην, ἣ μυρὶ ἄχαιοῖς ἄλγε' ἔθηκε,
πολλὰς δ' ἰφθίμους ψυχὰς Ἄϊδι προΐαψεν
ἡρώων, αὐτοὺς δὲ ἑλώρια τεύχε κύνεσσιν
οἰωνοῖσι τε παῖσι, Διὸς δ' ἐτελείετο βουλή,
ἔξ οὔ δὴ τὰ πρῶτα διαστήτην ἐρίσαντε
Ἄτρεΐδης τε ἀναξάνδρων καὶ Διὸς Ἀχιλλεύς.

Il testo di *Iliade* 1.1-7 scritto con il font *Hellenica*

Μῆνιν ἀειδε θεὰ Πηληϊάδεω Ἀχιλῆος
οὐλομένην, ἣ μυρὶ ἄχαιοῖς ἄλγε' ἔθηκε,
πολλὰς δ' ἰφθίμους ψυχὰς Ἄϊδι προΐαψεν
ἡρώων, αὐτοὺς δὲ ἑλώρια τεύχε κύνεσσιν
οἰωνοῖσι τε παῖσι, Διὸς δ' ἐτελείετο βουλή,
ἔξ οὔ δὴ τὰ πρῶτα διαστήτην ἐρίσαντε
Ἄτρεΐδης τε ἀναξάνδρων καὶ Διὸς Ἀχιλλεύς.

La figura 3 mostra i soliti sette versi iniziali dell'*Iliade* scritti usando due font commerciali: *Platone2* (attualmente, per quanto mi risulta, non più disponibile) ed *Hellenica*, uno dei font del pacchetto *Laser Greek* della Linguist's Software, [<http://www.linguistsoftware.com/index.htm>] che è ditta produttrice di moltissimi font per la scrittura degli alfabeti non latini e che, per il greco, mette a disposizione anche un ragguardevole insieme di simboli metrici, di cui la figura 4 fornisce un'esemplificazione.

FIGURA 4

Caratteri metrici ottenibili con il font *Hellenica Extra* della Linguist's Software

Segni metrici sovrapponibili di Hellenica Extras						
	lunghe			brevi		
	spirito aspro	spirito dolce	senza spirito	spirito aspro	spirito dolce	senza spirito
atone	◌	◌	—	◌	◌	◌
acuto	◌	◌	◌	◌	◌	◌
grave	◌	◌	◌	◌	◌	◌
circonflesso	◌	◌	◌			
non sovrapponibili	◌	◌				

Mentre per la scrittura delle lettere non ci sono grandi diversità fra font di questo tipo (tranne per quel che riguarda alcune lettere, in particolare: chi, xi, sigma finale), per ottenere i segni diacritici ogni font prevede un uso della tastiera diverso da quello degli altri.

Attualmente si sta mettendo a punto un sistema di videoscrittura valido sia per i sistemi operativi normalmente usati (Windows, MacIntosh, Linux) sia per la pubblicazione di documenti sulla rete. Questo nuovo sistema, che probabilmente diverrà uno standard, è denominato *Unicode*. Il sistema precedente (ASCII)³ poteva usare soltanto 256 simboli, l'Unicode consente di scrivere 65536 caratteri: questo permetterà di visualizzare sugli schermi e di stampare praticamente tutti gli alfabeti conosciuti. I sistemi operativi più recenti, da Windows 2000 in poi, utilizzano già questo sistema.

Christopher's Athens



Ancient Greek
on the Web

Un'introduzione chiara al tema della rappresentazione dell'alfabeto greco antico su personal computer e in rete si può trovare nel sito [Ancient Greek on the Web](http://php.iupui.edu/~cplaneau/Copyright_Requirements/Greek_Site_NS.html), [http://php.iupui.edu/~cplaneau/Copyright_Requirements/Greek_Site_NS.html] curato da Christopher Planeaux della Purdue University di Indianapolis.

³ La sigla è un acronimo di *American Standard Code for Information Interchange*.

Più articolata è l'esposizione di Patrick Rourke intitolata *Unicode Polytonic Greek for the Web* [<http://www.ziplink.net/~ptrourke/fonts.htm>]. Per quanto ancora in via di costruzione, questo sito si rivela già molto utile. Contiene un'introduzione all'Unicode e istruzioni per rendere funzionante questa codifica in ambiente Windows (95, 98, ME) e Linux e per configurare opportunamente Internet Explorer e Netscape. Un comodissimo strumento di orientamento è *Greek Fonts and Transliteration* [<http://student.uq.edu.au/~s319349/greek.html>], compilato da Andrew Collins e collocato nel sito dell'Università australiana del Queensland: si tratta di una pagina sui font per la scrittura del greco antico e la loro visualizzazione in rete, di grande utilità soprattutto per i numerosi collegamenti ad altri siti che trattano lo stesso argomento o che offrono la possibilità di scaricare font.

5. Gli strumenti di orientamento

Nei capitoli precedenti si è fatto riferimento a siti dai quali è possibile collegarsi ad altri siti. È questa la caratteristica di ipertestualità che rende non solo comoda ma anche affascinante la rete e per la quale si giustifica la metafora della navigazione o del viaggio normalmente usata per descrivere il modo di muoversi fra le informazioni presenti in Internet. Questa possibilità di muoversi a salti, senza un piano preordinato, seguendo i collegamenti (in inglese: *links*) che di volta in volta si presentano, avvicina la navigazione in rete allo spontaneismo associativo con cui lavora la nostra mente e la allontana dalle procedure sequenziali alle quali ci aveva abituato la lettura dei testi scritti. Naturalmente questo modo di procedere non presenta soltanto i vantaggi della velocità e della spontaneità, con le conseguenze di originalità cui quest'ultima può condurre. Ci sono anche sensibili svantaggi. Il primo è rappresentato dal rischio di perdersi nell'oceano delle informazioni, senza riuscire a discernere preventivamente ciò che può essere utile da ciò che costituisce soltanto una perdita di tempo. Per evitare questo rischio esistono siti che si assumono la funzione di bussola per la navigazione. Possiamo distinguerli in due tipi: i motori di ricerca e le rassegne di risorse.

I motori di ricerca più generali sono noti a qualsiasi utente di Internet: *Alta Vista* [<http://www.altavista.digital.com/cgi-bin/query>], *Yahoo* [<http://www.yahoo.com/>], *Lycos* [<http://www.lycos.com/>] e, in italiano, *Arianna* [<http://www.arianna.it/>]. Immettendo in un'apposita finestra di questi siti una o più parole chiave da ricercare, si ottiene in risposta un elenco di pagine in cui quella o quelle parole compaiono. Sono naturalmente possibili anche ricerche più raffinate, per argomento o con operatori booleani (AND, OR ecc.). Tuttavia questi motori di ricerca, per quanto utili per una esplorazione soprattutto delle novità e delle curiosità, non sono sufficientemente selettivi. Ricercando, ad esempio, su *Alta Vista* i siti che contengono le parole «ancient greek» si ottengono una ventina di pagine di risultati, molti dei quali pertinenti al tema, ma non ordinati secondo alcun criterio e con frequenti ripetizioni; è inoltre molto facile che nelle

ricerche sui motori generici vengano individuati siti che poco o nulla hanno a che fare con l'argomento che interessa. Nella ricerca con *Alta Vista* si incontrano siti di artigiani che costruiscono lucerne o statue in stile greco antico: il che può anche essere interessante per eventuali acquisti, ma ha certamente poco a che fare con lo studio del greco antico. Le parole «greco antico» ricercate con *Lycos* hanno posto uno accanto all'altro due risultati come la presentazione del volume di Silvia Luraghi *Studi su preposizioni e casi del greco antico* e la pubblicità dell'antico caffè Greco di Roma.

Per evitare questi inconvenienti sono stati creati motori di ricerca su aree limitate o, secondo l'acronimo inglese, LASE (*Limited Area Search Engine*). Per il mondo antico e medievale, il motore di ricerca più noto è ARGOS [<http://argos.evansville.edu>] ospitato sul sito dell'Università di Evansville in Virginia, ma al quale collaborano molti studiosi di altre università americane



ed europee. Anzi che percorrere l'intera rete alla ricerca delle informazioni che gli vengono richieste, *Argos* esamina soltanto alcuni siti predeterminati e i collegamenti che da essi partono. In

questo modo si è certi che i risultati delle ricerche abbiano a che fare con il mondo antico e medievale. Le pagine che vengono indicate da questo motore di ricerca hanno inoltre una buona garanzia di serietà scientifica, in quanto già citate, e spesso anche valutate, dai collaboratori, che sono competenti della disciplina.

Argos non è il solo motore di ricerca che possa interessare i cultori del mondo antico: ve ne sono altri, non solo di collegamento a siti Internet, ma anche di ricerca di dati bibliografici e di recensioni presenti in rete, di consultazione di lessici e glossari. Due siti concentrano su un'unica pagina gli schemi di ricerca di tutti questi motori: al primo si accede dalla pagina del dipartimento di studi classici dell'Università del Kentucky, selezionando il collegamento *Quaere* [<http://www.uky.edu/ArtsSciences/Classics/lexindex.html>]; il secondo è parte di un vasto progetto dedicato agli studi umanistici che si avvalgono della rete ed è intitolato *Cross Project Resource* [<http://www.stoa.org/finder/showlinks?kws=Augustus+Caesar>]. Si tratta di strumenti di uso non semplicissimo, ma che possono fornire

indicazioni molto utili tanto per le ricerche in rete quanto per rintracciare articoli di riviste specializzate.

Più amichevoli dei motori di ricerca, ma anche meno interattive, sono le rassegne di risorse. Si tratta di siti che elencano, spesso organizzandoli per argomento, gli altri siti della rete che trattano del mondo antico. Da queste pagine è possibile, con un semplice clic del mouse, accedere ai siti elencati: queste rassegne sono quindi una sorta di indice analitico delle risorse disponibili in rete. In questo ambito non abbiamo bisogno di ricorrere necessariamente all'inglese,



poiché esiste un sito interamente scritto in italiano, che costituisce la rassegna forse più completa ed aggiornata o oggi disponibile delle risorse disponibili in rete per lo studio del mondo antico. È la *Rassegna degli Strumenti Informatici per lo Studio dell'Antichità Classica* [<http://www.rassegna.unibo.it/index.html>] curata da Alessandro

Cristofori dell'Università di Bologna. La si può considerare un punto di partenza imprescindibile per lo studioso italiano del mondo antico che voglia accostarsi agli strumenti informatici in genere, e in particolare ad Internet, senza perdersi nella 'ragnatela'. Frequentemente aggiornata, è suddivisa in numerose sezioni relative a: *Gateways e Guide* (cioè altre rassegne e motori di ricerca); *Fonti letterarie* (distinte in *Testi su supporto magnetico*, *Testi on line*, *I singoli autori on line: autori greci, autori latini, autori cristiani*); *Fonti epigrafiche*; *Fonti papiracee*; *Fonti numismatiche*; *Documentazione archeologica e immagini* (articolata anche per aree geografiche); *Geografia e cartografia*; *Riviste elettroniche*; *La ricerca bibliografica*; *Biblioteche elettroniche*; *Materiali didattici*; *Le strutture della ricerca scientifica sull'antichità classica*; *Gruppi di discussione*; *Informazioni* (su *Annunci di lavoro*, *Cataloghi librari*, *Convegni*, *Indirizzari*); *Musei e mostre*; *Altre risorse elettroniche organizzate per soggetto*; *Software*. La stessa ricchezza di sezioni è una prima conferma dell'importanza del sito, che non si limita a fornire una serie di indirizzi e *links*, ma effettua una schedatura di molte delle pagine cui rimanda, fornendo per ognuna informazioni sul loro contenuto e a volte anche un giudizio di merito.

Analoga alla *Rassegna delle Risorse* curata da Cristofori, è quella in inglese di Maria C. Pantelia intitolata *Electronic Resources for Classicists: The Second Generation* [<http://www.tlg.uci.edu/~tlg/index/resources.html>].

Originariamente composta nel 1994 come articolo di rivista, questa rassegna è stata successivamente aggiornata e pubblicata anche in forma elettronica ed è ora accessibile tramite il server del *Thesaurus Linguae Graecae*. È anch'essa organizzata in molte sezioni: *Gateways of Information; Databases, Web Projects, and Information Servers; Electronic Publications; Bibliographical Indexes; Collections of Images; Course materials; Fonts and Software; Professional Organizations; On-Line Seminars; K-12 Resources; Lists and Links to Classic Resources; Home Pages of Projects, Centers and Other Initiatives; Home Pages of Publishers and Classical Journals; Bibliographies; E-Text Archives; Author Specific Web Sites; Software Developers and Distributors; Classics Departments; Miscellaneous Resources; Discussion Groups*. I siti citati in ogni sezione sono accompagnati da brevi schede descrittive; fra le sezioni didatticamente più interessanti sono quelle dedicate ai *Course materials*, dato il carattere di 'greco zero' che hanno spesso nelle università americane i corsi di lingua e cultura greca, e quella dedicata alle *K-12 Resources*, da cui si può accedere a siti che si occupano dell'insegnamento soprattutto del latino ma anche del greco ad un livello scolare preuniversitario.

Di tono completamente diverso dalle rassegne di Cristofori e di Pantelia è *Ancient Greek Links* [<http://www.showgate.com/medea/grklink.html>], che si trova in un sito dedicato ad illustrare un musical americano di successo, vagamente ispirato alla *Medea*



euripidea. Su due pagine sono elencati, con grande evidenza grafica ma senza commenti, molti ben selezionati siti relativi al mondo greco,

disposti su quattro colonne, che contengono i collegamenti alle pagine relative a: *Authors & Texts, Art & Images, Resources & Topics, Maps & Geography*.

Uno strumento veramente molto comodo da consultare, benché scritto in tedesco, sono i *Links für klassische Philologen*

[http://www.graeca.de/start_graeca.htm] che hanno un'amplessima sezione dedicata al greco, intitolata *Graeca im Internet*.

*Links für
Klassische Philologen*

Si può considerare questo sito come un'intersezione fra un motore di ricerca ed una rassegna di risorse: fornisce infatti soltanto indirizzi e non schede su di essi, ma organizza gli indirizzi stessi secondo una classificazione ad altissima strutturazione, che consente di passare da voci molto generali a settori via via più specifici. La tabella 2 mostra, a titolo esemplificativo, come è strutturata la sezione dei collegamenti riguardanti la cultura greca arcaica dal cicladico al geometrico.

TABELLA 2

VOCE TEDESCA	TRADUZIONE ITALIANA
<i>Das Frühe Griechenland I: Kykladische, kretisch-minoische, mykenische Kultur, Dunkle Zeit und Geometrische Epoche</i>	La Grecia arcaica I: cultura cicladica, cretese e minoica, micenea, medioevo ellenico ed epoca geometrica
<i>Zur Vor- und Frühgeschichte Griechenlands</i>	Preistoria e protostoria della Grecia
<i>Bronzezeit (Helladikum)</i>	Età del bronzo (Elladico)
<i>Kretisch-minoische Kultur, kykladische Kultur, Mykenische Kultur</i>	Cultura cretese e minoica, cicladica, micenea
<i>Polis und Politik</i>	Polis e politica
<i>Staat und Gesellschaft in minoisch-mykenischer Zeit (Recht)</i>	Stato e società nell'epoca minoico-micenea (diritto)
<i>Landschaften und archäologische Stätten</i>	Regioni e siti archeologici
<i>Mythos, Religion und Kult</i>	Mito, religione e culto
<i>Homerische Helden</i>	Eroi omerici
<i>Minoisch-mykenische Religion</i>	Religione minoico-micenea
<i>Literatur</i>	Letteratura
<i>Schrift</i>	Scrittura
<i>Sprache, Dialektformen</i>	Lingua e Dialetti
<i>Dipyloninschrift</i>	Iscrizioni del Dipylon
<i>Nestorinschrift</i>	Iscrizioni di Pilo
<i>Anfängliches Denken (Philosophie)</i>	Pensiero primitivo (Filosofia)
<i>Mythisches Weltbild</i>	Concezione mitica del mondo
<i>Kunst und Architektur (Sonderseite Archäologie)</i>	Arte e architettura (pagina specifica: Archeologia)
<i>Die dunkle Zeit</i>	Il medioevo ellenico
<i>Geometrische Epoche</i>	L'età geometrica
<i>Diverses</i>	Miscellanee
Nella tabella si è fornita, accanto al testo originale delle singole voci, una traduzione italiana, allo scopo di dimostrare che è sufficiente una conoscenza elementare del tedesco per orientarsi in questo sito.	

Se si considera che i links riguardanti la cultura greca nel suo sviluppo storico sono distribuiti su otto sezioni all'incirca della

stessa ampiezza di questa, si può avere un'idea del livello di articolazione di questa guida, che offre inoltre la possibilità di consultare anche un dettagliato elenco alfabetico, grazie al quale è possibile vedere che cosa offre la rete anche in relazione a voci di non frequente consultazione, come ad esempio il tipo di lotta definito *πάλη*. Questo elenco di pagine web dedicate al greco antico privilegia, soprattutto per la sezione didattica, i siti in lingua tedesca ma tiene presenti anche quelli in altre lingue.



Fra le numerose altre rassegne di risorse sembra opportuno ricordarne, per ragioni diverse, almeno due. La prima, di consultazione molto agevole, è la sezione dedicata alla Grecia antica raggiungibile dalla guida *World-Wide Web Virtual*

Library [<http://www.westernculture.com/ancientgreeks.html>]: riporta un amplissimo elenco di collegamenti, preceduto da un comodo indice analitico che permette di spostarsi velocemente su questa grande pagina. La seconda è una rassegna iniziata recentemente e mirata alla didattica dell'antico tramite gli



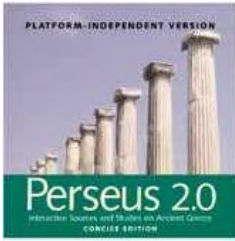
strumenti informatici. È definita *Telemaco* (acronimo per **TELE**didattica e

Multimedialità per le Antichità Classiche ed Orientali) [<http://www.telemaco.unibo.it/telemaco/database/index.htm>] ed è curata dalle Università di Bologna ed Erlangen: è organizzata come un database di siti e strumenti per la didattica delle antichità classiche ed orientali, ognuno dei quali è analizzato con una scheda che ne evidenzia le caratteristiche e l'ambito scolastico al quale è destinato.

Esistono, come si è già accennato, molte altre rassegne di risorse, che è superfluo citare particolareggiatamente, in quanto sono solitamente elencate in qualcuna di quelle fin qui ricordate: già queste costituiscono un'ottima base di partenza per orientarsi nella rete, sia che ci si avventuri in essa per la curiosità di conoscere quanto può offrire allo studioso e allo studente del mondo greco antico, sia che si vada alla ricerca di un'informazione anche molto specifica.

6. Grandi repertori di consultazione

Le notizie fornite fino ad ora riguardano l'aspetto 'metodologico' della navigazione in rete alla ricerca del mondo greco antico. D'ora in poi ci occuperemo di contenuti. Lo faremo partendo da quella che potrebbe essere la 'sala di consultazione' della grande biblioteca virtuale di Internet.



Si tratta di *Perseus*, un sito ricchissimo di contenuti e di grandissimo interesse didattico. Il progetto di cui il sito Internet fa parte trae origine dalla creazione di un CD-ROM pensato come database per lo studio della lingua e della cultura greca antica, inizialmente destinato ai computer McIntosh ed ora disponibile anche per l'ambiente Windows. Nella sua ultima versione completa, distribuita su quattro CD-ROM, il database *Perseus 2.0* [<http://www.yale.edu/yup/Perseus2.html>] comprende:

- ◆ il testo greco e la traduzione inglese di 31 autori della greco classicità, cioè le opere complete di Andocide, Antifonte, Apollodoro, Aristofane, Bacchilide, Demade, Demostene, Dinarco, Erodoto, Eschilo, Eschine, Esiodo, Euripide, Iperide, Iseo, Isocrate, Licurgo, Lisia, Omero e Inni omerici, Pausania, Pindaro, Platone, Senofonte e Pseudo-Senofonte, Sofocle, Tucidide, e opere o passi scelti da Aristotele, Diodoro Siculo, Plutarco, Strabone; parecchi di questi testi sono accompagnati da commenti, naturalmente in inglese;
- ◆ una collezione di 25.000 immagini a pieno schermo di architettura, scultura, ceramica, monete e località, e schede catalografiche di numerosi vasi, sculture, edifici, monete, località collegati ad articoli di approfondimento;
- ◆ un atlante interattivo della Grecia antica e moderna;
- ◆ una versione elettronica dell'*Intermediate Greek-English Lexicon* di Liddell e Scott;
- ◆ un'enciclopedia ipertestuale sul mondo antico;
- ◆ una collezione di studi moderni sul mondo greco;
- ◆ una bibliografia di oltre 2.600 titoli.

L'edizione in un solo CD-ROM differisce da quella più ampia per un numero minore di immagini a pieno schermo, benché sia presente un catalogo in formato minore di tutte le immagini comprese nei quattro CD.

La forma ipertestuale consente di intrecciare tutti questi materiali in modo agevolissimo tramite i fittissimi collegamenti previsti.

Gran parte dei materiali contenuti nei CD-ROM, con una consistente limitazione soltanto per il numero delle immagini

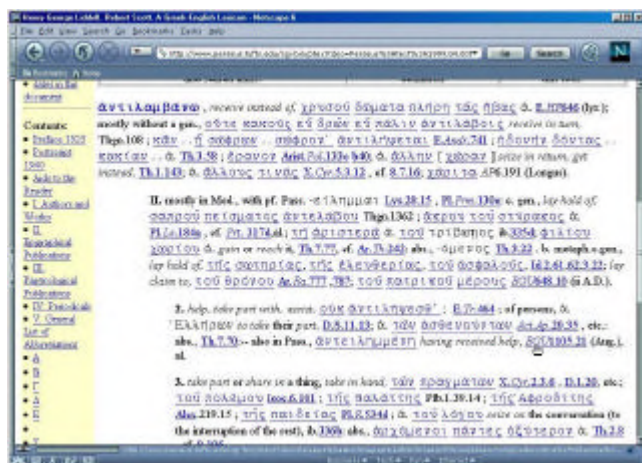


accessibili, ma anche con alcune possibilità in più rispetto al supporto ottico, è disponibile sul sito in rete del Perseus Project [<http://www.perseus.tufts.edu/>].

In esso è possibile leggere, nel testo greco e in traduzione inglese, anche Euclide, Giuseppe Flavio, il *Nuovo Testamento*. È inoltre disponibile, oltre a quella minore, anche l'edizione integrale del

Greek-English Lexicon di Liddell e Scott. Quest'ultima possibilità, oltre a costituire una chiara dimostrazione di quanto abbiamo affermato circa la 'portabilità' ed economicità dell'uso di Internet, consente anche di rendersi conto di un ulteriore vantaggio offerto dai supporti informatici rispetto a quelli cartacei. La schermata che si ottiene consultando una voce del Liddell-Scott è la riproduzione su monitor di quanto si può leggere nell'edizione a stampa, come è evidente dalla figura 5, che riproduce una parte del lemma ἀντιλαμβάνω

FIGURA 5



Dalla pagina Internet sono tuttavia possibili con facilità e rapidità una serie di operazioni che risulterebbero molto più difficoltose sul supporto cartaceo. Nella visualizzazione della schermata che si è scelta per la figura 5,¹ si può notare che le parole greche sono sottolineate e che molte delle citazioni di autori sono in caratteri blu. Da ognuna delle parole greche sottolineate si accede, con un clic del mouse, ad un analizzatore morfologico (presente anche nell'edizione in CD-ROM) che fornisce tutte le indicazioni grammaticali relative alla parola stessa. Ad esempio, con un clic su *ἀντειλημμένη* si ottiene la risposta rappresentata in figura 6, del tutto esauriente e immediata.

FIGURA 6

The screenshot shows a web browser window titled "Word Study Tool - Netscape 6". The main content area displays the following information:

- Top row: ἀντ. λ. λαμβάνω | to receive instead of | Entry in [LSJ](#) or [Middle Liddell](#)
- Second row: ἀντειλημμένη | perf part mid/pass fem nom/voc sg attic epic ionic clide preverb
- Section headers: [Frequency by Authors](#) and [Greek Word Search](#)
- Table with 6 columns: Corpus, Words, Max. Inst., Freq./10K, Min. Inst., Freq./10K
- Table row: Greek Texts | 3794497 | 82 | 0.22 | 80 | 0.21

The browser's status bar at the bottom shows "Equipment: Gosh" and navigation buttons for "Business", "Text", "Lib", and "Inquiry".

Con un clic sulla citazione da Euripide *Troiane* 464 si ottiene la risposta rappresentata in figura 7 nella quale è possibile controllare il contesto in cui collocare la citazione del Liddell-Scott che sul dizionario si limita a *οὐκ ἀντιλήφεισθ'*;

¹ Si tratta di una scelta dell'utente, perché sono possibili altre modalità di visualizzazione: ed anche questa interattività è una caratteristica delle tecnologie informatiche in genere e della rete in particolare.

FIGURA 7



Nella forma interattiva del *Perseus Project*, dalla consultazione del dizionario si può inoltre agevolmente accedere ad una serie di sussidi presenti nel sito. Partendo, ad esempio, dal testo di Demostene visualizzato in figura 8, si ottengono, se si è richiesta questa modalità di rappresentazione su schermo, rimandi, definiti *cross references*, a strumenti di consultazione quali grammatiche,² articoli, commenti ad altri autori, in cui compaia la citazione di quel passo di Demostene.

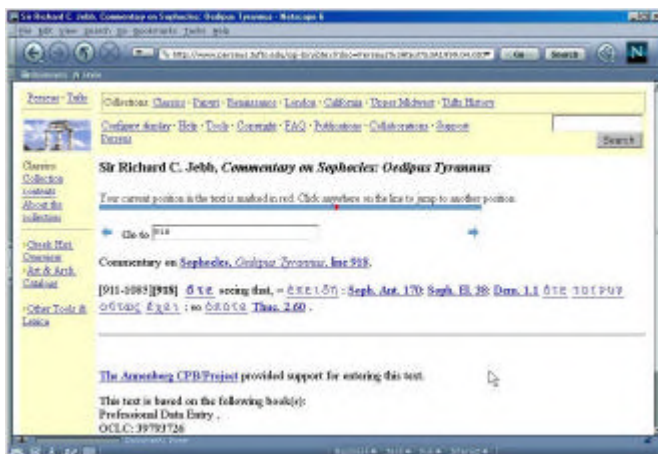
FIGURA 8



² Nel sito di *Perseus* sono consultabili *on line* la *Greek Grammar for Colleges* di Herbert W. Smyth, la *Ausführliche Grammatik der Griechischen Sprache* di Raphael Kühner e Friedrich Blass e quella di Raphael Kühner e Bernhard Gerth.

La figura 9 mostra il commento di Jebb al verso 918 dell'*Edipo re* in cui è usato ὄτρε con valore causale come in Demostene 1.1.

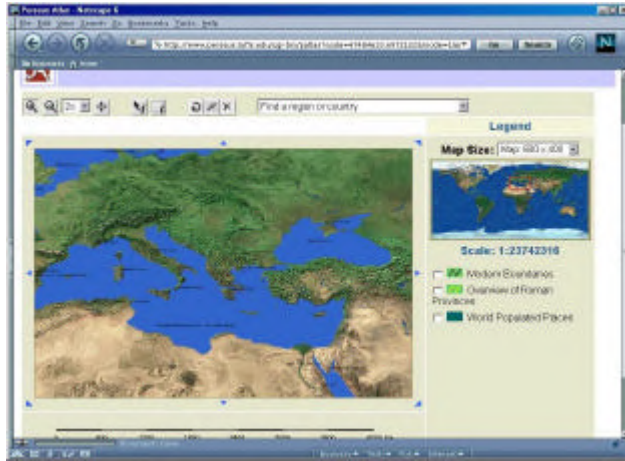
FIGURA 9



Questa straordinaria possibilità di collegamenti consente all'utente la creazione di percorsi basati sulle proprie necessità, che possono andare da quelle dello studente in difficoltà sull'individuazione di una forma verbale alla ricerca di luoghi paralleli della filologia morfosintattica e culturale.

La stessa flessibilità è riscontrabile anche nelle altre funzioni di ricerca del *Perseus Project*, fra le quali può essere interessante l'atlante interattivo. Non limitato al mondo greco, ma esteso a tutta la terra, esso consente di selezionare la regione che si vuole vedere rappresentata visualizzandola secondo diverse modalità. È possibile, ad esempio, avere una visione globale del Mediterraneo, come quella di figura 10.

FIGURA 10



Da questa è possibile passare a rappresentazioni sempre più dettagliate, inserendo anche nomi di località e la visualizzazione dell'idrografia e dell'orografia. Le figure 11 e 12 mostrano due di queste rappresentazioni centrate sulla Grecia continentale e sull'isola di Lesbo.

FIGURA 11

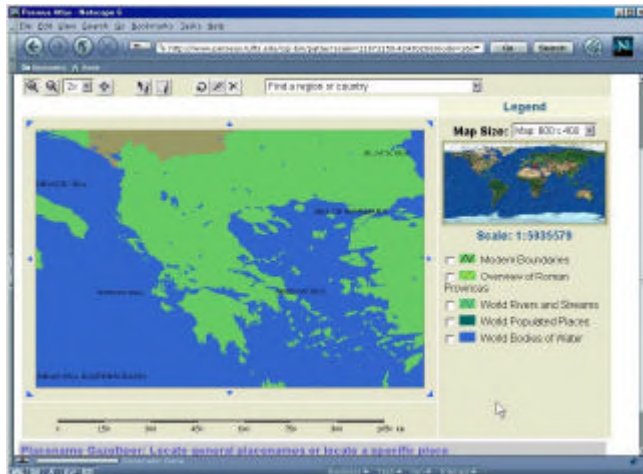
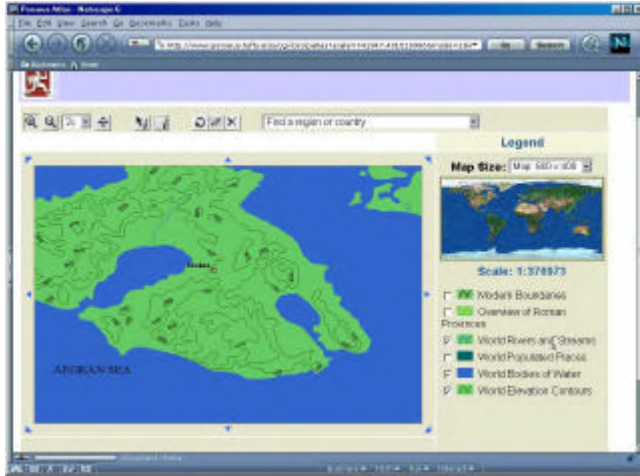


FIGURA 12



La metafora della sala di consultazione che abbiamo utilizzato in apertura di questo paragrafo è dunque quanto mai appropriata per un database delle dimensioni e della struttura di *Perseus* sia nella sua versione in CD-ROM sia in quella in rete. L'ultimo strumento che questo progetto mette a disposizione, nella consueta forma ipertestuale, è infatti un'enciclopedia del mondo antico alle cui voci si accede facilmente da diverse entrate.

Il *Perseus Project* rappresenta certamente la raccolta più vasta e più generale ed uno degli strumenti didattici più efficaci per lo studio del mondo greco tramite i siti della rete. Esistono però numerosi altri progetti, solitamente di argomento più circoscritto ma assai ricchi di contenuti.

Un'iniziativa dell'Università di Evansville rende disponibile in

Exploring Ancient World Cultures

An Introduction to Ancient World Cultures on the World-Wide Web

rete un manuale ipertestuale sul mondo antico,

destinato a studenti di college ed intitolato *Exploring Ancient World Cultures* [<http://eawc.evansville.edu/grpage.htm>]: il sito non è limitato al mondo classico ma abbraccia anche il Vicino Oriente, l'India, l'Egitto, la Cina, l'Islam delle origini, l'Europa medievale. L'organizzazione dei contenuti sfrutta bene le caratteristiche dell'ipertestualità. Il sito è infatti fruibile a diversi livelli: il più generale contiene un saggio di Bill Hemminger che si apre con un'introduzione sul perché studiare

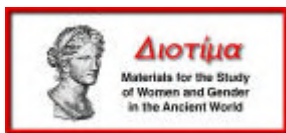
le culture antiche, prosegue con profili sintetici di tutte le culture considerate, termina con una conclusione sull'accettazione del diverso che può essere facilitata dallo studio storico di culture lontane nello spazio e nel tempo. Dalle pagine introduttive di Hemminger sulle varie culture si può passare ad approfondimenti successivi su ognuna di esse. In questo modo il testo può essere letto e consultato o in maniera sequenziale, rimanendo al livello più generale, oppure scendendo a livelli di approfondimenti successivi.

Il settore della Grecia antica contiene un'antologia di traduzioni inglesi di alcuni testi (*Lisistrata* di Aristofane, *Eutifrone*, *Apologia di Socrate* e *Critone* di Platone, *Politica* di Aristotele), un'introduzione di Bernard F. Suzanne (in inglese e francese) su *Platone e i suoi dialoghi* e materiali didattici vari.

Questi sono costituiti da:

- ◆ una batteria di dieci quesiti a scelta multipla sulla mitologia greca, ai quali è possibile rispondere *on line*, con valutazione della risposta;
- ◆ una dettagliata cronologia della storia greca con collegamenti ad una ricca serie di immagini riferentisi ai vari periodi e rinvii a voci che trattano più dettagliatamente vicende, personaggi, città;
- ◆ collegamenti ad una serie di articoli consultabili in rete su molti argomenti diversi (ad esempio, sulla *Sessualità nell'Atene del V secolo*, su *I misteri eleusini*, su *Tucidide ed Euripide*, su *La poesia omerica e il suo significato per il mondo moderno* e molti altri);
- ◆ un elenco di altri siti Internet di interesse per lo studioso del mondo greco antico;
- ◆ un elenco di traduzioni inglesi di testi greci antichi reperibili in rete.

Una raccolta stimolante e ben strutturata è contenuta nel sito



Diotima [<http://www.stoa.org/diotima/>], dedicato allo studio del ruolo delle donne e ai problemi del genere nel mondo antico, soprattutto in quello

greco e romano. Dalla pagina iniziale si può passare ad un'illustrazione della filosofia del progetto (*Wellcome*), ad una rassegna delle novità, a un motore di ricerca che consente di individuare indicazioni bibliografiche su argomenti attinenti al tema del sito, a un elenco dei corsi tenuti nelle università degli

Stati Uniti sui temi del genere nel mondo antico, ad una bibliografia, e ad un catalogo di immagini. Per questa parte *Diotima* si presenta quindi sostanzialmente come una rassegna di risorse. Le altre sezioni in cui il sito è strutturato contengono invece materiali attinenti alle problematiche del genere e comprendono un'antologia di testi greci, latini ed egizi tradotti, una selezione del fortunato manuale di Mary Lefkowitz e Maureen Fant, *Women's Life in Greece and Rome*, una ricca sezione di saggi accessibili direttamente in rete. Questi sono organizzati per aree (Vicino Oriente, Grecia, Roma, Tardo antico, Teoria) e il settore dedicato alla Grecia comprende molti articoli, alcuni pubblicati o ristampati espressamente per *Diotima*, altri presenti su riviste elettroniche, altri ancora che costituiscono testi di conferenze tenute negli Stati Uniti.

Altri siti sono strumenti di consultazione di argomento ancor più ristretto ma non per questo meno interessanti. Naturalmente il loro interesse è legato alla soggettività delle motivazioni dei diversi navigatori, che potranno trovarne facilmente gli indirizzi nei motori di ricerca e nelle rassegne già ricordate. Iniziamo la rassegna di questi strumenti di consultazione particolari ricordando alcuni repertori relativi a papiri e iscrizioni, per sottolineare come la consultazione di materiale *on line* possa colmare il divario fra ricerca e divulgazione dei risultati della stessa, grazie all'accesso 'a portata di mouse' anche a fonti normalmente poco presenti nella scuola secondaria, ma di alta specializzazione anche per l'università.



Una banca data dei papiri conservati nel *Duke Archive* è consultabile, oltre che su CD-ROM, anche in rete [<http://odyssey.lib.duke.edu/papyrus/texts/homepage.html>].

Dalla pagina iniziale si può passare ad un'introduzione alla papirologia oppure sfogliare l'archivio per argomenti che comprendono, ad esempio, aspetti culturali (cibo, abbigliamento ecc.), aspetti religiosi (dei e feste pagane, sacerdoti pagani, papiri magici, testi liturgici del cristianesimo primitivo ecc.), aspetti sociali (schiavitù, donne e bambini). È anche possibile selezionare i papiri in base alle lingue, fra le quali è presente naturalmente anche il greco: scegliendo questa lingua, i papiri sono poi catalogati per genere (papiri letterari,

documentari, magici e scolastici) e cronologicamente. Selezionando un particolare papiro da uno di questi cataloghi, se ne può avere la descrizione e vedere una riproduzione. Nella figura 13 si vede la scheda catalografica del papiro Duke 59 contenente un frustulo del libro ottavo dell'Iliade (vv. 3-12), la sua immagine ed il testo esportato dal *TLG* tramite *Musaio*s e scritto con il font *Sgreek*, in cui sono sottolineate le lettere leggibili sul papiro.

FIGURA 13

Title: Iliad 8, 3-12, [not before 99 B.C.]

Uniform title: Iliad. Book 8

Author: Homer.

Subject: Literary papyri --Egypt --30 B.C.-640 A.D.

Material: 1 item : papyrus, mounted in glass, very incomplete ; 6 cm.

Note: Actual dimensions of item are 5.8 x 3.5 cm.

9 lines.

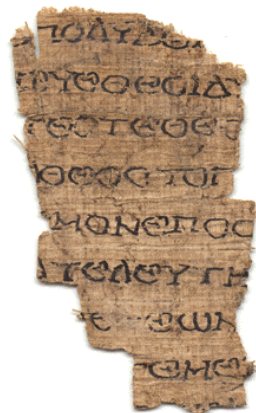
Written along the fibers on the recto in a literary hand with serifs.

P.Duk.inv. 59 was formerly P.Duk.inv. G 59.

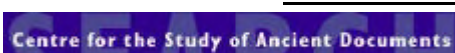
Literary text from Egypt, written on papyrus. Contains verse 3-12 from Book 8 from Homer's Iliad. Line 6 is not included.

In Greek.

Ἦὼς μ' ἔν κροκόπεπλος ἐκίδνατο πᾶσαν ἐπ' ἄαν,
 Ζεὺς δ' ἑθεῶν ἀγορὴν ποιήσατο τερπικέραυνος
 ἀκροτάτῃ κορυφῇ πολυδειράδος Οὐλύμποιο·
 αὐτὸς δέ σφ' ἀγόρευε. θεοὶ δ' ὑπὸ πάντες ἄκουον·
 κέκλυτέ μεν πάντές τε θεοὶ πᾶσαι τε θέαιναί,
 [ὄφρ' εἴπω τά με θυμὸς ἐνὶ στήθεσσι κελεύει.]
 μήτε τις οὖν θήλεια θεὸς τό γε μήτε τις ἄρσην
 πειράτω διακέρσαι ἐμὸν ἔπος, ἀλλ' ἅμα πάντες
 αἰνεῖτ', ὄφρα τάχιστα τελευτήσω τάδε ἔργα.
 ὃν δ' ἂν ἐγὼν ἀπάνευθε θεῶν ἐθέλοντα νοήσω
 ἐλθόντ' ἢ Τρώεσσιν ἀρηγέμεν ἢ Δαναοῖσι



Papiri ed iscrizioni sono riprodotti in forma graficamente molto accurata nel sito del Centre for the Study of Ancient Documents



(CSAD) [[http://www.csad.ox.](http://www.csad.ox.ac.uk)



[ac.uk](http://www.csad.ox.ac.uk)] di Oxford, in cui sono raccolte numerose epigrafi soprattutto provenienti dall'Attica,

l'indice completo degli *Oxyrinchus Papyri*, con le immagini dei papiri dei volumi 44-66, i collegamenti ad altri importanti siti e progetti di papirologia ed epigrafia greca.

Si avvale bene della multimedialità un sito dedicato alla musica greca: *Ancient Greek Music* [[http://www.oead.ac.](http://www.oead.ac.at/kal/agm)



[at/kal/agm](http://www.oead.ac.at/kal/agm)] curato da Stefan Hagel per l'Accademia

Austriaca delle Scienze. Vi è contenuta una esecuzione di tutti i frammenti di musica greca antica di qualche consistenza pubblicati nei volumi di E. Pöhlmann (*Denkmäler Altgriechischer Musik. Sammlung, Übertragung und Erläuterung aller Fragmente und Fälschungen*, Nürnberg 1970) e di M. L. West (*Ancient Greek Music*, Oxford 1992). I file musicali sono scaricabili sul proprio computer ed eseguibili tramite un software appropriato (*Real Player*) o semplicemente tramite il lettore multimediale di Windows. Se poi si dispone di un sequencer capace di visualizzare le partiture, è possibile vedere la trascrizione su pentagramma delle esecuzioni, perché queste sono presenti sul sito anche in formato midi. Dallo stesso sito è anche possibile ascoltare una lettura delle righe iniziali del *Simposio* platonico ed una recitazione omerica.

Fra i repertori di consultazione si possono annoverare anche i



numerosi siti dedicati alla mitologia greca presenti in rete. Fra i più accattivanti è il *Mythology Project* dell'Università di Princeton

[<http://www.princeton.edu/~rhwebb/myth.html>]. Nato come supplemento ad un corso sulla mitologia classica, il sito è organizzato in capitoli che trattano delle divinità, dei primi esseri e dei Titani, dei mostri (Gorgoni, Centauri, Sirene, Amazzoni ecc.), degli eroi, della casa degli Atridi, delle leggende tebane, della guerra di Troia, delle eroine del mito, di altri personaggi mitici (Narciso, Orfeo ecc.) Non tutte le voci sono completate, ma una caratteristica interessante del sito è l'apparato iconografico che, anche se in parte ad accesso

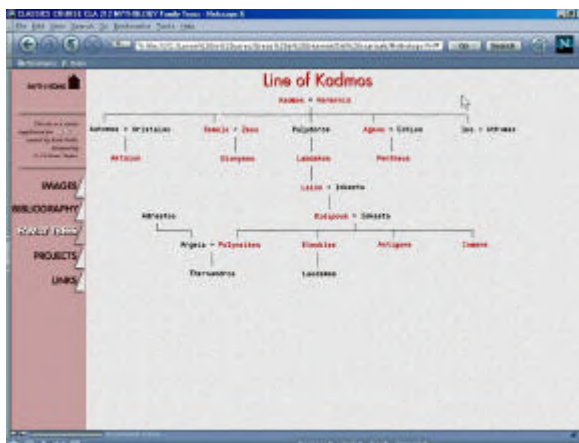
riservato, raccoglie comunque interessanti rappresentazioni mitiche, soprattutto vascolari e scultoree greche ma, a volte, anche delle arti figurative posteriori. La figura 14 presenta la schermata che si ottiene selezionando le immagini riguardanti gli dei Pan e Zeus.

FIGURA 14



È inoltre possibile accedere a tavole genealogiche degli dei e degli eroi. La figura 15 mostra la schermata che contiene la tavola genealogica di Cadmo e dei Labdacidi.

FIGURA 15



Un repertorio per certi aspetti più corposo è contenuto nel sito



CLASSICAL
MYTH
The Ancient Sources

Classical Myth – The Ancient Sources [<http://web.uvic.ca/grs/bowman/myth/index.html>] creato per la Victoria University della California da Laurel Bowman. Benché il

contenuto sia limitato alle figure delle divinità olimpiche, per ognuna di esse viene elencato il materiale reperibile in rete, distinto in testi e immagini. I primi, raccolti per ogni divinità secondo rubriche (ad esempio, per Ares: *nascita, ambito, rapporti sessuali e discendenza, altri rapporti*) sono consultabili tramite un collegamento a *Perseus*; le seconde attingono a varie fonti e presentano immagini sia classiche sia dell'arte posteriore. La figura 16 mostra due delle immagini relative ad Ares: la prima è una raffigurazione vascolare di Ares ed Afrodite della fine del VI secolo, la seconda un quadro di Martin van Heemskerck del 1536 rappresentante Ares e Afrodite sorpresi in adulterio da Efesto.

FIGURA 16



The
Encyclopedia
Mythica[™]

An encyclopedia on mythology, folklore, and legend.

Una raccolta di molti articoli sulla mitologia universale, ma con una parte assai consistente dedicata alla mitologia greca

classica si può trovare nella *Encyclopedia Mythica* [<http://www.pantheon.org/mythica/>] che percorre l'intero patrimonio dei miti greci con oltre 1200 voci ordinate alfabeticamente

all'interno di due categorie. Alcune delle voci sono anche collegate ad immagini dell'arte greco-romana e delle arti figurative posteriori o a disegni.

Altri due ambiti per i quali in rete si possono trovare strumenti di consultazione sono la filosofia e la storia.



A parte i siti dedicati ai singoli filosofi, ai quali accenneremo parlando dei siti

tematici, un repertorio di notevole livello di approfondimento è costituito dalla *Internet Encyclopedia of Philosophy* [<http://www.utm.edu/research/iep>]: non esplicitamente focalizzata sulla filosofia greca, presenta tuttavia numerosi articoli, anche abbastanza particolareggiati, su tutti i filosofi e le scuole dell'antichità.

La storia antica è ampiamente presente in rete. Esistono cronologie, che vanno da una rappresentazione a grandi linee delle date fondamentali della storia greca ad un resoconto abbastanza analitico degli avvenimenti. Fra le prime si possono ricordare:

- ◆ la *Timeline of Ancient Greece* [<http://web.uvic.ca/grs/bowman/myth/info/timeline.html>] di un'Università texana, che presenta gli avvenimenti essenziali dal 2300 al 399 a.C. disposti su tre colonne, una relativa alla storia politica greca, la seconda ai rapporti con la Persia, la terza agli avvenimenti culturali;
- ◆ la *Timeline of Greek History and Literature* [<http://web.uvic.ca/grs/bowman/myth/timeline.html>] collegata al sito *Classical Myth – The Ancient Sources*, anch'essa distribuita su tre colonne: la prima contenente l'indicazione del periodo (*minoico, geometrico-arcaico, classico* ecc.), la seconda gli avvenimenti salienti, la terza i nomi degli autori del periodo particolarmente importanti per le narrazioni mitiche, con un collegamento alla relativa voce dell'enciclopedia di *Perseus*.

Più dettagliata è la *Detailed Chronology of Greek History* [<http://www.filetron.com/grkmanual/detailgreekchrono.html>],

composta da Charlie Kyriakou, che si proclama né storico di professione né accademico, ma interessato alla storia greca per i suoi studi sul folklore e la danza greci. Si tratta di una grande tabella che elenca in ordine cronologico i fatti salienti della

storia greca dal paleolitico ai giorni nostri. La parte dedicata al mondo greco antico è sufficientemente dettagliata per costituire un buon orientamento sia per la Grecia arcaica, classica ed ellenistica sia per il periodo romano e bizantino.

THE GREEKS CRUCIBLE OF CIVILIZATION

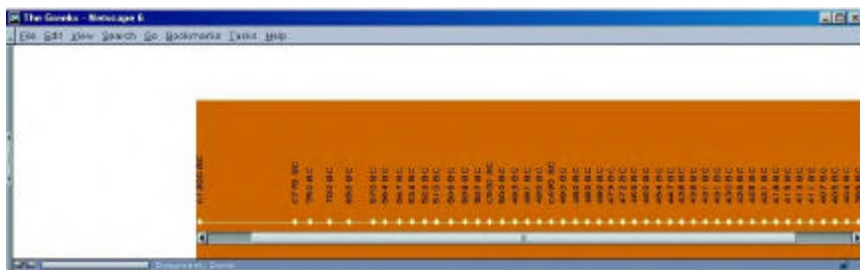


Più interattiva, quindi più consona alle caratteristiche della rete, è la timeline del sito didattico *The Greeks Crucible of Civilization*

[<http://www.pbs.org/empires/thegreeks/htmlver/index.html>], curato dalla compagnia non-profit televisiva americana PBS. Molto selettiva, questa cronologia ha però il vantaggio di associare ad ogni indicazione di data compresa fra il 1400 e il 337 a.C. una breve scheda

che sintetizza l'avvenimento politico o culturale che ad essa si riferisce. Può essere quindi didatticamente utile per formare l'impalcatura delle date essenziali come base per eventuali espansioni. La figura 17 mostra la timeline di questo sito: cliccando su ognuna delle date si apre la scheda ad essa relativa, mentre muovendosi con la barra lungo l'asse del tempo ci si sposta a date anteriori o posteriori rispetto a quelle rappresentate in figura.

FIGURA 17



Oltre alle cronologie, si possono consultare in rete comode sintesi di storia greca, alcune relative a singoli periodi, altre di carattere generale. Anche i livelli di approfondimento sono assai diversi.

Sulla preistoria greca esiste un sito assai ricco, sponsorizzato dalla Foundation of the Hellenic World e dal Dartmouth College. Denominato *The Prehistoric Archaeology of the Aegean*



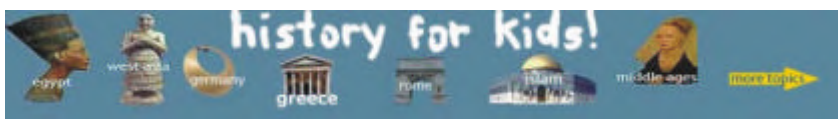
[http://devlab.dartmouth.edu/history/bronze_age/], contiene una dettagliata descrizione delle culture avvicendatesi nel bacino dell'Egeo dalle più antiche tracce della grotta di Franchthi (paleolitico) alla fine della civiltà micenea. L'esposizione è organizzata in una serie di 29 lezioni precedute da un'introduzione, prevalentemente bibliografica, su *Cronologia, Ambiente, Storia della disciplina*. Le lezioni sono articolate in brevi paragrafi che consentono di reperire facilmente l'informazione di cui si sia eventualmente in cerca e sono tutte strutturate secondo uno schema uniforme che comprende: testo della lezione, immagini (non presenti tuttavia in tutte le lezioni), bibliografia.

Quasi all'estremo cronologico opposto della lunga parabola della storia greca si colloca un altro sito monografico, che non è



un vero e proprio repertorio di consultazione, ma una rassegna di risorse, tuttavia fortemente tematizzata: l'argomento è infatti l'Egitto tolemaico, greco-romano e bizantino. Il titolo del sito è *The House of Ptolemy* [<http://www.houseofptolemy.org/>] e i collegamenti cui esso rimanda sono dettagliatamente organizzati per argomento, a partire dalle esposizioni d'insieme sull'Egitto tolemaico per scendere a temi specifici quali, ad esempio, la numismatica dell'Egitto tolemaico, le genealogie della dinastia dei Tolomei, la cultura dell'Egitto ellenistico, la stele di Rosetta, l'urbanistica di Alessandria, ecc. Ripercorrendo i *links* di questo sito è quindi possibile condurre un'indagine abbastanza approfondita su questo importante periodo storico. È abbastanza indicativo della logica ipertestuale di Internet il fatto che uno dei collegamenti di questo sito rinvii ad una pagina in via di costruzione sulle genealogie delle dinastie dell'antico Egitto, che per ora comprende soltanto la dinastia dei Tolomei. È intitolata *Egyptian Royal Genealogy* [<http://www.geocities.com/christopherjbennett/>] e il suo autore, Chris Bennett, chiede anche l'aiuto dei lettori per completarla. La genealogia tolemaica è esposta con grande ricchezza di particolari, poiché da ogni nome di regnante collocato su un albero genealogico è

Accanto a repertori storici così particolareggiati, benché sempre di livello divulgativo, come quelli sulla preistoria dell'Egeo e sull'Egitto tolemaico, ne esistono altri di livello assai più semplice, alcuni pensati espressamente per le scuole preuniversitarie. È il caso di *History for kids*, [<http://www.historyforkids.org/>] una raccolta di esposizioni



divulgative, in formato ipertestuale, che abbracciano la storia antica e medievale, pensate per studenti della *middle school* americana e scritte da professori universitari. Oltre alle esposizioni dei fatti, il sito contiene anche schede tematiche relative a: arte, economia, ambiente, politica, architettura, giochi, abbigliamento, lingue e letteratura, tecnica militare, filosofia, scienza, alimentazione, religione, relazioni sociali. Alcune di queste schede sono accompagnate da indicazioni didattiche per genitori ed insegnanti, a volte con spunti interessanti. Le immagini sono numerose e di buona qualità. Tutti i materiali possono essere liberamente scaricati e distribuiti, citandone la fonte.

La navigazione in questi siti Internet che abbiamo definito 'Grandi repertori di consultazione' è quindi effettivamente paragonabile alla permanenza nella sala di consultazione di una biblioteca di filologia classica di buon livello, fra seriamente divulgativo e propriamente scientifico: una risorsa di cui probabilmente dispongono pochi studenti e forse neppure molti docenti di scuola secondaria e che diviene facilmente utilizzabile tramite le nuove tecnologie della comunicazione.

7. Siti tematici

Anche queste risorse sono in realtà strumenti di consultazione. Vengono qui presentate in un paragrafo a parte perché l'argomento di cui si occupano è meno generale di quelli affrontati nei siti ricordati finora. In questo ambito, più che altrove, le indicazioni che si forniscono sono puramente esemplificative e il criterio di selezione assolutamente soggettivo.

I siti dedicati ad un singolo autore sono facilmente reperibili sulle rassegne di risorse. La *Rassegna degli strumenti informatici per lo studio dell'antichità classica* riporta per i singoli autori greci non solo i siti che contengono i loro testi in originale e in traduzione, ma anche quelli, per la verità assai meno numerosi, che contengono biografie, bibliografie o saggi su di essi.

Per Omero uno strumento di alta specializzazione è *Homer and the Papyri* [<http://chs.harvard.edu/homerpapyri/index.html>]. Il sito, curato in prima edizione da Dana F. Sutton ed ora da altri editori sotto l'egida del *Center for Hellenic Studies* di Harvard, contiene una lista dei papiri pubblicati contenenti versi dell'*Iliade* e dell'*Odissea* e un repertorio delle varianti testuali testimoniate in tali papiri. Quest'ultimo presenta, in forma molto comoda, i versi dell'*Iliade* e dell'*Odissea*, elencando per ciascuno le varianti con l'indicazione del papiro che le contiene, la cui descrizione è raggiungibile in forma ipertestuale. La figura 20 presenta le varianti del primo verso dell'*Iliade*: le sigle dei papiri (sottolineate nella figura) sono collegamenti ipertestuali che rinviano alla loro descrizione, al cui interno si trovano le abbreviazioni delle pubblicazioni, che rinviano anch'esse in forma ipertestuale alla loro spiegazione.



FIGURA 20

A 1 Πηλιαδε (l. -εω) h4^I Πηλιηι·α[δ]ε·ω p265^{III} | Αχιλληο! (l. -λ-) h2^V

h4 *P. Mich.* inv. 1588 + 4832c + 5451a (edited by T. Renner, *H. S. C. P.* 83 [1979] 313-21, I/II A. D.), scholia minora to A 1-9.

p265 *P. Rein.2*.65 (P. Sorbonne inv 2089) (Pack² 558, school exercise on the verso of an official letter, first edited by A. Bataille and P. Collart, *Aegyptus* 11 [1930-31] 169f., III A. D.), A 1-8 (latter parts).

h2 *P. Berol.* inv. 5014 (Pack² 1158, opisthographic leaf, school exercise, from Panopolis?, edited by U. Wilcken, *S. B. Berl.* [1887] 818f., V A. D.), glossary to A 1-6, 8-12

H. S. C. P.: *Harvard Studies in Classical Philology*

P. Berol.: papyri originally owned by the Königlischen Museen, Berlin

P. Mich. inv.: papyri in the possession of the General Library of the University of Michigan, Ann Arbor

P. Rein. 2: P. Collart, *Les Papyrus Theodore Reinach, Tome 2* (Bulletin de l'Institut Français d'Archéologie Orientale, vol. 39) (Cairo, 1940)

Pack2: Roger Pack, *The Greek and Latin Literary Texts from Graeco-Roman Egypt* (Ann Arbor, 1965)

S. B. Berl.: *Sitzungsberichte der königlich preußischen Akademie der Wissenschaften zu Berlin*

Le figure dei filosofi greci suscitano interesse fra i costruttori di pagine Internet: i due più studiati sembrano essere Platone ed Epicuro. Al filosofo dei *Dialoghi* è dedicato un amplissimo sito



Plato and his dialogues
by Bernard SUZANNE



curato da Bernard Suzanne ed ospitato presso l'Università di Evansville, intitolato *Plato and his Dialogues*

[<http://phd.evansville.edu/plato.htm>]. Il cuore del sito è costituito da una

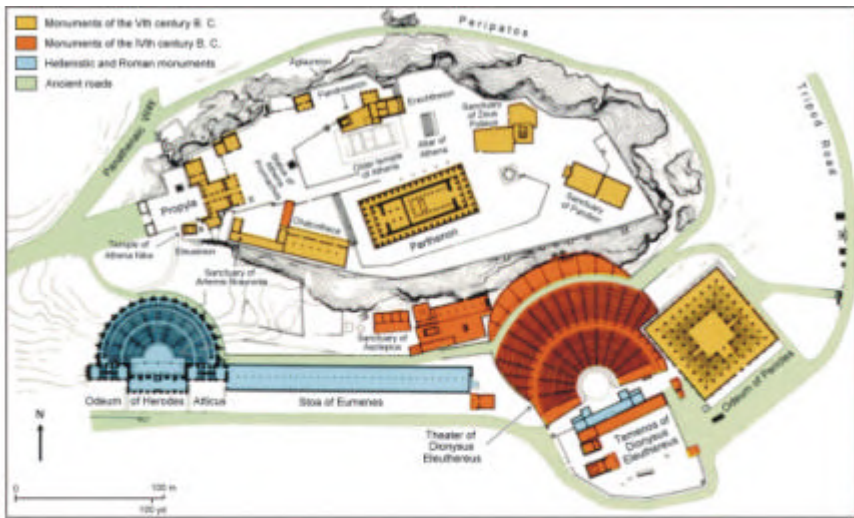
tabella in cui sono elencate le tetralogie platoniche (figura 21).

FIGURA 21

Category of tetralogies	Alcibiades (Alcibiades)	Apollonius (Alcibiades)	Alcibiades (Alcibiades)	Alcibiades (Alcibiades)
Tetralogy 1: The rest of the world what is it like?	ALCIBIADES Alcibiades	LYSIS Love and friendship	LACHES Courage	CHARMIDES Modesty
Tetralogy 2: The subject of Alcibiades (Alcibiades)	PROTAGORAS Alcibiades	Hippias Major Alcibiades	GORGIAS Alcibiades	HIPPIAS Minor Alcibiades
Tetralogy 3: Socrates' trial (Alcibiades)	MENO Alcibiades	EUTHYDEMOS Alcibiades	THE APOLOGY OF SOCRATES Alcibiades	CRITIAS Alcibiades
Tetralogy 4: The end of Alcibiades (Alcibiades)	THE SYMPOSIUM Alcibiades	THE REPUBLIC Alcibiades	THE REPUBLIC Alcibiades	THE REPUBLIC Alcibiades
Tetralogy 5: Socrates' trial (Alcibiades)	CRATYLUS Alcibiades	ION Alcibiades	EUTHYDEMOS Alcibiades	MENEZACHOS Alcibiades
Tetralogy 6: Alcibiades (Alcibiades)	PARMENIDES Alcibiades	THEAETETUS Alcibiades	THE SOPHIST Alcibiades	THE STATESMAN Alcibiades
Tetralogy 7: Man in the world (Alcibiades)	PHILETOS Alcibiades	TIMAEUS Alcibiades	CRITIAS Alcibiades	THE LAWS Alcibiades

Da questa si può partire per un' esplorazione dei temi generali delle prime tre tetralogie oppure del contenuto di alcune delle opere che la compongono (il sito è in continua costruzione). Intorno a questa pagina centrale se ne collocano numerose altre per costituire una sorta di *Companion* o piccola enciclopedia platonica, che fornisce informazioni sulla vita e le opere di Platone, sulla storia dell'interpretazione dei dialoghi, sulla possibilità di nuove interpretazioni, e che contiene un ampio repertorio di nomi di luoghi e di persone collegate alla filosofia platonica, una cronologia della storia politica e culturale greca del V e IV secolo, un atlante del mondo greco, con mappe particolarmente buone della città di Atene ed un elenco dei monumenti presenti nella mappa stessa. La figura 22 mostra la pianta dell'acropoli e due delle venti schede che ne illustrano i monumenti.

FIGURA 22



Sanctuary of Zeus Polieus

This sanctuary was dedicated to Zeus as protector of the polis (the city), hence the name "polieus".

Temple of Athena Nike

The construction of that small temple dedicated to Athena as provider of victory (nikè in Greek) was planned in the time of Pericles, and its plans probably drawn by Callicrates, the architect of the Parthenon, but, for lack of money and because of the war, it was not undertaken until 427, that is, two years after Pericles' death, and it was not completed until much later, toward 410.

Le citazioni dei passi platonici che si trovano nel sito sono collegate ai testi del *Perseus Project*, per cui è possibile visualizzarne immediatamente il testo originale.

Un sito interamente in italiano si occupa di Epicuro. [Epicuro.org](http://www.epicuro.org) [[http://www.epicuro.org/](http://www.epicuro.org)] è curato da Michele Pinto che, affascinato dalla filosofia del Giardino, ha raccolto, oltre ai collegamenti ad altri siti epicurei, una biografia di Epicuro, una scelta di testi tradotti (fra i quali la *Lettera a Menecce* presentata con testo greco a fronte), alcuni articoli scritti appositamente per il sito e un riassunto del volumetto di D. Pesce, *Introduzione a Epicuro*. Uno degli aspetti più utili di questo sito è un motore di ricerca interno: immettendo una parola, in italiano, si ottiene la lista ed un breve contesto dei brani di Epicuro e degli altri autori presenti sul sito in cui la parola compare. La figura 23 presenta i primi quattro dei nove testi che si ottengono digitando la parola "dolore".

FIGURA 23



Oltre agli aiuti per un primo approccio alla filosofia di Epicuro, in questa pagina si può trovare anche il modo di instaurare scambi con i giovani curatori del sito, che vogliono far rivivere il senso dell'amicizia epicurea, utilizzando i mezzi della posta elettronica e del *forum* telematico.

Più accademici e meno disinvolti, ma ricchissimi di informazioni, sono altri due siti che presentano il filosofo di Samo agli utenti di Internet. Il primo, intitolato *The Philosophy Garden* [<http://www.atomic-swerve.net/tpg/index.html>] è articolato su diverse sezioni:

- ◆ *Epicurus in Brief*, riproduce gli articoli dell'Enciclopedia elettronica *Encarta* relativi a Epicuro, epicureismo, Democrito, Lucrezio, Luciano, Gassendi;
- ◆ *E-Text Library* e *WWW Articles of Interest*, consentono di leggere *on line* in traduzione inglese sia una consistente serie di testi antichi di Epicuro o comunque attinenti all'epicureismo (fra essi anche una larghissima selezione dei frammenti dell'iscrizione di Diogene di Enoanda), sia alcuni saggi sull'antico filosofo o considerazioni di autori moderni su di lui;



- ◆ *Pictorials*, contiene immagini di interesse epicureo: l'iscrizione di Enoanda, fotografie di Ercolano e di statue di filosofi del Museo Capitolino di Roma.

Dal *Philosophy Garden* un rinvio esplicito porta al secondo sito, intitolato *Epicurus and Epicurean Philosophy* [<http://www.epicurus.net/>], destinato, come è testualmente precisato, “tanto allo studente serio di filosofia quanto a chiunque cerchi idee utili ed ispirazioni”. I materiali consultabili comprendono:

- ◆ testi epicurei antichi (Epicuro, Diogene Laerzio, Lucrezio, tre componimenti oraziani, la vita di Attico di Cornelio Nepote, brani del *De finibus* e del *De natura deorum* di Cicerone, dello *Iuppiter tragoedus* e dell'*Alexander* di Luciano, dell'*Adversus Coloten* di Plutarco, delle *Divinae Institutiones* e del *De ira Dei* di Lattanzio) in traduzione inglese;
- ◆ un'ampia storia dell'epicureismo dall'antichità all'età moderna.

Interessante, sempre in ambito epicureo, è anche il sito dedicato ad un *Philodemus Project* [<http://www.humnet.ucla.edu/humnet/classics/Philodemus/philhome.htm>] sponsorizzato dalla californiana università di Los Angeles con la collaborazione di altre università statunitensi ed europee. Dalla pagina iniziale, attraente per le buone immagini attinenti alla Villa dei Papiri di Ercolano e ad altre tematiche epicuree, si può passare ad approfondimenti sui frammenti dei libri della *Retorica* di Filodemo leggibili nei rotoli ercolanesi, di cui sono anche riprodotti alcuni frammenti.

Forse più stimolanti, almeno da un punto di vista didattico, dei siti dedicati a singoli autori possono apparire quelli che si occupano di un tema o problema particolare. Sono assai numerosi ed abbracciano gli argomenti più disparati: dalla storia delle catapulte [<http://home.t-online.de/home/d.baatz/catapult.htm>] e degli elmi [<http://perso.wanadoo.fr/samuel/>] antichi alle ricostruzioni in scala reale delle triremi [<http://www.atm.ox.ac.uk/rowing/trireme.html>] greche, per citarne soltanto alcuni. Risulta quindi confermato il carattere di assoluta arbitrarietà in base alla quale è effettuata la selezione che segue. Il non trovare in queste righe elencato un sito che risponda a propri interessi non significa che quel sito non esista: è sempre raccomandabile, prima di abbandonare la ricerca di qualsiasi

materiale, consultare le rassegne di risorse e i motori di ricerca generali e speciali.

Al rapporto fra tradizione orale e tradizione scritta, un tema di particolare interesse per gli utenti di Internet, è dedicato un bel sito che consente di raggiungere una serie di immagini illustranti scene di recitazione e di lettura desunte per lo più da rappresentazioni vascolari analiticamente commentate. La pagina di partenza è intitolata *Images of Orality and Literacy in Greek Iconography of the Fifth, Fourth and Third Centuries BCE* [<http://ccat.sas.upenn.edu/~awiesner/oralit.html>]. La figura 24 fornisce un esempio delle immagini.

FIGURA 24



Il testo che accompagna le due figure (A in alto e B in basso) è il seguente:

From Furtwängler (1904), series 3 pl. 136

View a color image. (University of Pennsylvania slide).

View a drawing of side A. (Birt (1907), abbildung 76).

Berlin 2285

red-figure cup by Douris

AVR(2) 431.48 and 1653

about 490-480 bce

Exterior: On A, in the center, a boy before his seated teacher who looks into his opened roll. The boy seems to be reciting, the teacher checking. On the roll: MOISA MOI / A[N]PHI SKAMANDRON / EUR[R]WN ARCHOMAI / AEI[N]DEIN vac. This scans as hexameter, but conflates two ideas: Muse, to me . . . and, I begin to sing of wide flowing Scamander (cf. Buschor in Furtwängler [1904]). On B, on the left, another boy stands similarly before a flute teacher. Above, a closed bookroll and closed tablet are hung on the wall. In the center, a third boy stands before a writing teacher who holds the stylus poised to write in his tablet (or to check the student's exercise). Thus,

the recitation, flute lesson, and writing exercise are distinct aspects of life in the school. Three other inscriptions on the vase are in the Attic alphabet: DOURIS EGRAPSEN (internal); HIPODAMAS KALOS (A); HIPODAMAS KALOS (B). (From Immerwahr, [1964], 18-19)

All'estremo opposto della storia della ricezione dei testi greci, cioè al loro influsso sulla letteratura moderna e sul cinema, troviamo un interessante sito, curato da Nick Lowe della Royal Holloway University of London e dedicato ad *Ancient Greece in Fiction* [<http://www2.rhbnc.ac.uk/Classics/NJL/novels.html>] e ad *Ancient Greece in the Cinema* [<http://www2.rhbnc.ac.uk/Classics/NJL/films.html>]. Entrambe le rassegne sono organizzate cronologicamente e comprendono elenchi, rispettivamente di romanzi e di film, catalogati a seconda dei diversi momenti della storia greca in cui sono ambientati, dall'età mitica e preistorica a quella ellenistica. Nella pagina sul cinema una sezione speciale è dedicata ai film il cui soggetto è desunto da opere drammatiche greche. Il gran numero di testi letterari e di opere cinematografiche ispirate al mondo greco è abbastanza sorprendente e costituisce un interessante spunto di riflessione sulla permanenza dell'antico nel moderno.

Sulla ricezione della greicità esistono due siti che rendono disponibili due interessanti serie di lezioni-conferenze del



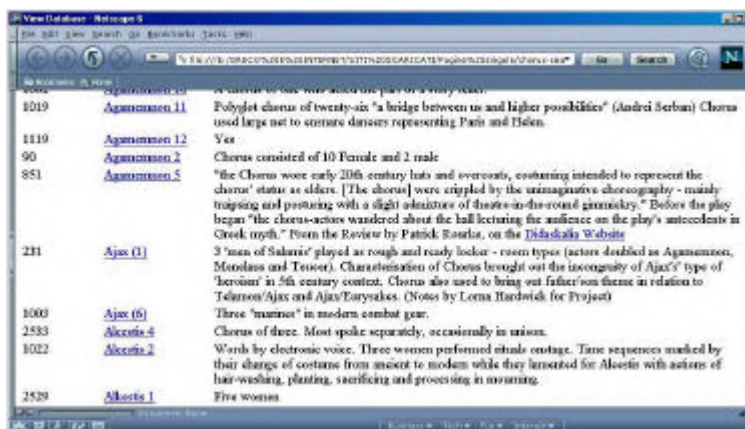
Dipartimento di Studi Classici della *Open University* inglese. Il tema della prima serie, che risale al gennaio 1996 è *The Reception of Classical Texts and Images* [<http://www.open.ac.uk/Arts/CC96/ccfrontpage.htm>]; l'argomento della seconda serie, del gennaio 1999, è *Theatre : Ancient & Modern* [<http://www.open.ac.uk/Arts/CC99/contents.htm>].

Sono due siti graficamente molto sobri, che consentono di accedere agli *abstract* e ai testi integrali delle conferenze, i cui contenuti riguardano la ricezione dei testi antichi e delle opere d'arte figurative sia nella stessa antichità sia in età medievale e moderna.

Sempre la *Open University* sta portando avanti un progetto sulla *Reception of the Texts and Images of Ancient Greece in late Twentieth-century Drama and Poetry in English* [<http://www2.open.ac.uk/ClassicalStudies/GreekPlays/>], che raccoglie in un database le riprese di temi e opere greche classiche nella produzione teatrale e poetica contemporanea in lingua inglese. Il repertorio è consultabile *on line* secondo categorie diverse, che comprendono tra l'altro il nome originale dell'opera greca o

anche elementi concettuali; la figura 25 mostra una parte della schermata che si ottiene chiedendo informazioni su *chorus*. La risposta del database fa vedere in quali rappresentazioni moderne in inglese delle tragedie greche è stato usato il coro, come è stato costituito, i suoi costumi ecc.

FIGURA 25



Ovviamente le sigle come *Ajax(1)*, *Ajax(6)* e simili sono collegamenti a schede che contengono tutte le informazioni per identificare una particolare rappresentazione della tragedia greca che porta quel titolo. Uno degli aspetti più interessanti di questo sito è dato dal fatto che esso sollecita la collaborazione degli utenti: chi abbia notizie da fornire sull'argomento può compilare una scheda ed inviarla direttamente via Internet. Il teatro antico, e quello greco in particolare, cui fanno riferimento anche i siti della *Open University* appena citati, costituisce naturalmente un terreno privilegiato per i siti tematici presenti su Internet.

Un'esposizione divulgativa, essenziale ma molto corretta, è una



Introduction to Greek and Roman Comedy

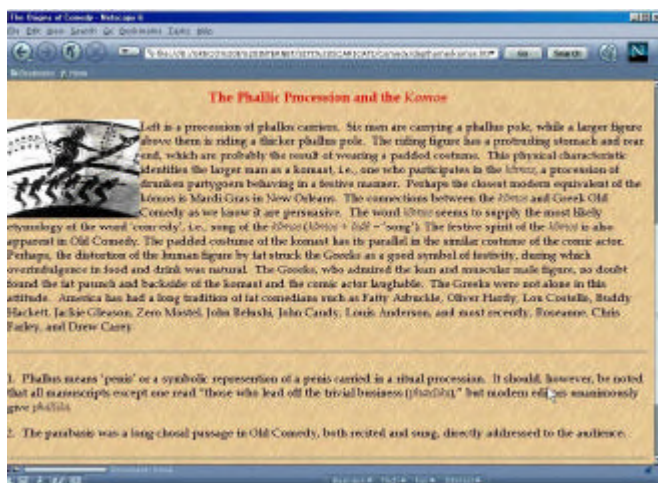
[<http://depthome.brooklyn.cuny.edu/classics/dunkle/comedy/index.htm>]

dell'Università di Brooklyn: si tratta di ventotto capitoletti, ognuno dei quali ricopre all'incirca una schermata. Il sito è

focalizzato soprattutto sull'aspetto architettonico e scenografico del teatro antico, con schizzi della *mechanè* e dell'*ekkyklema*, ed è completato da un apparato iconografico scarno ma ben

selezionato. La figura 26 mostra la schermata relativa alle processioni falliche, inserita nel capitolo sulle origini della commedia.

FIGURA 26



Dimensioni maggiori ed un impianto originale ha un sito che è innanzi tutto una rivista elettronica sul teatro antico, con particolare attenzione alla sua rappresentazione moderna. Il suo nome è *Didaskalia* [<http://didaskalia.berkeley.edu/index.html>]: nata presso l'Università australiana della Tasmania, è ora seguita dall'Università inglese di Warwick. La pagina iniziale è suddivisa in due colonne: la prima contiene rinvii ad informazioni sulla rivista, i cui numeri normali e speciali sono tutti leggibili in rete; la seconda contiene i collegamenti alle diverse sezioni in cui si articola il sito, i cui punti di forza sono:

- ◆ un'introduzione al teatro antico;
- ◆ una serie di immagini che ricostruiscono, con procedimenti di grafica computerizzata, il teatro di Dioniso ad Atene come doveva presentarsi nel periodo romano;
- ◆ una pagina di collegamenti ad altri siti relativi al teatro antico;
- ◆ una bibliografia in forma di *bookshop*, cioè l'indicazione di una serie di titoli sul teatro antico catalogati per argomento che è possibile acquistare *on line* da due delle maggiori librerie operanti in rete (*Amazon e IBS*).

Le immagini che ricostruiscono il teatro di Dioniso sono fra le più suggestive rintracciabili in Internet sul mondo greco. La figura 27 mostra una vista aerea del teatro con lo sfondo del Partenone; la figura 28 una vista della scena dalla zona destra del *theatron*.

FIGURA 27

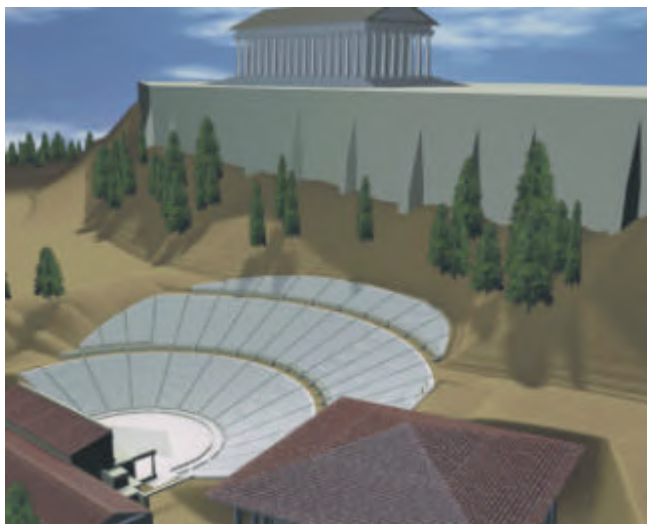
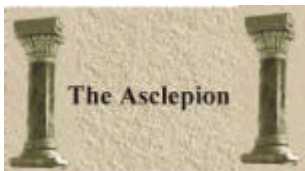


FIGURA 28



Altro campo frequentato dagli estensori di pagine Internet è quello della scienza greca antica.

Alla medicina antica in genere, quindi con pagine su quella greca in particolare è dedicato *The Asclepion* [<http://www.indiana.edu/~ancmed/intro.HTM>], curato da Nancy Demand dell'Università



di Bloomington (Indiana) anche come supporto ad un corso della primavera 2000, del quale è fornito il programma. Questo costituisce un interessante esempio delle procedure didattiche delle università statunitensi, basate su

una programmazione molto precisa, che potrebbe essere utilizzata anche nelle secondarie superiori italiane. Quanto ai suoi contenuti, il sito presenta un'introduzione metodologica allo studio della medicina antica ed un nucleo intitolato *Salute e medicina nelle culture antiche*, in cui sono esposti gli argomenti trattati nel corso, che abbracciano la medicina egizia, mesopotamica e greca. Il capitolo sulla medicina greca è particolarmente articolato e comprende un paragrafo sulla medicina in Omero, uno sulla fondazione della medicina ippocratica e la traduzione inglese del *Giuramento* e di alcuni trattati del corpus ippocratico. Una *Picture Gallery* contiene infine immagini commentate di strumenti medici antichi, per lo più provenienti da Pompei.

Anche gli altri ambiti fondamentali della scienza greca, la matematica e l'astronomia, sono rappresentati sulla rete. Fra i siti che si occupano di storia della matematica, dedica ampio



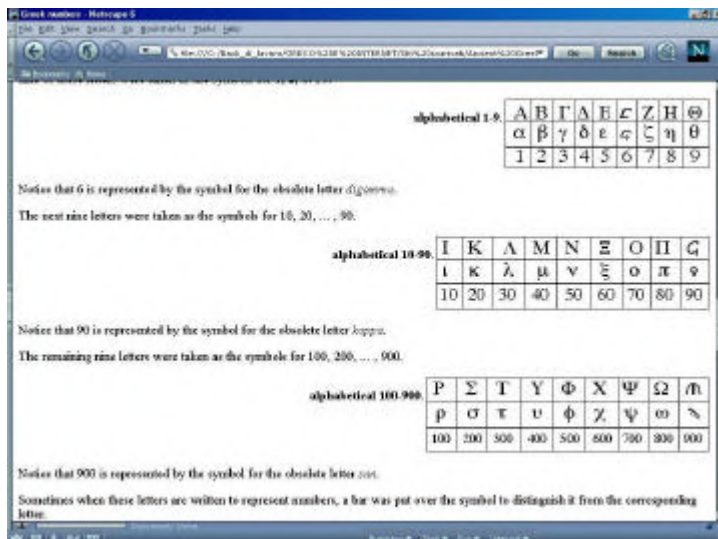
spazio all'antica Grecia *The MacTutor History of Mathematics archive* [<http://www-groups.dcs.st-and.ac.uk/%7Ehistory/index.html>]

dell'Università scozzese di St. Andrews, dalla cui pagina principale si accede a un indice storico che elenca i materiali disponibili sul sito. Questi comprendono una ricca serie di biografie

di matematici greci (inclusi naturalmente, i matematici filosofi e i matematici astronomi) ed alcuni approfondimenti sui problemi fondamentali della matematica greca, quali la quadratura del cerchio, la duplicazione del cubo, la trisezione dell'angolo, due capitoli sulle fonti per la ricostruzione del pensiero matematico greco e una pagina sui sistemi di numerazione dei Greci, esposti nella loro varietà e

con comode tavole per la decifrazione del sistema alfabetico. La figura 29 mostra una parte di schermata con queste tavole.

FIGURA 29



Molto piacevole e composito è il sito dedicato da Chris Rorres ad Archimede [<http://www.mcs.drexel.edu/~crrorres/Archimedes/contents.html>], un bell'esempio di seria divulgazione e intelligenti variazioni sul tema. Dalla pagina iniziale si può passare ad una serie di diciotto sezioni (ma il numero può ampliarsi nel tempo) che trattano aspetti della vita e dei problemi scientifici e tecnologici affrontati e risolti da Archimede. Le sezioni comprendono, fra l'altro:



ARCHIMEDES
ARCHIMEDES

◆ una *timeline* che colloca Archimede nel suo tempo e lo pone in relazione con altri personaggi contemporanei;

◆ la storia dell'assedio di Siracusa, con la traduzione inglese dei brani di Polibio, Livio e Plutarco relativi all'argomento;

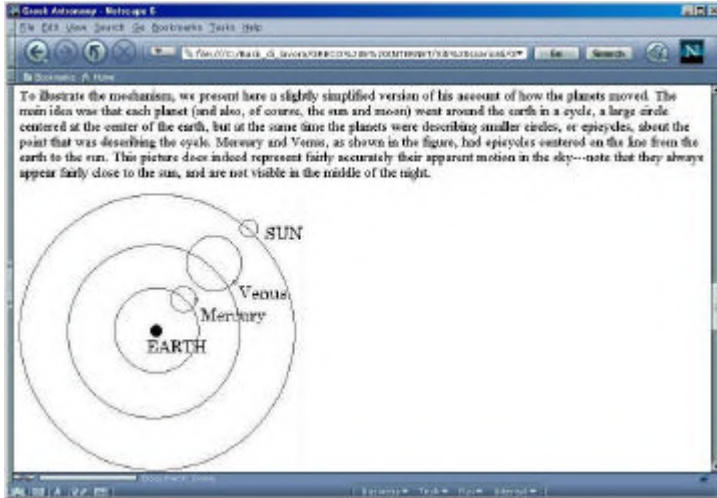
◆ l'illustrazione delle macchine la cui invenzione è attribuita ad Archimede, come l'artiglio meccanico usato per sollevare e affondare le navi assedianti romane, la vite per il sollevamento dell'acqua, la leva, gli specchi ustori; in queste sezioni sono contenute anche gradevoli animazioni;

- ◆ i problemi scientifici affrontati da Archimede, come quello della determinazione della quantità d'oro contenuto nella corona di Gerone II e una descrizione dei solidi archimedei;
 - ◆ elementi della storia di Siracusa, illustrata tramite una genealogia della casata di Gerone ed una scelta di monete;
- Del carattere composito del sito sono testimonianza due sezioni dedicate una al cratere lunare che porta il nome dello scienziato siracusano l'altra ad una selezione di francobolli commemorativi di Archimede.

Euclide è il protagonista di una pagina di Donald Lancon Jr. (*An Introduction to the Works of Euclid*) [<http://www.obkb.com/dcljr/euclidhs.html>] che si propone come un'articolata introduzione in particolare agli *Elementi*; dell'opera euclidea viene esplicitata la struttura generale e vengono riassunti dettagliatamente i libri.

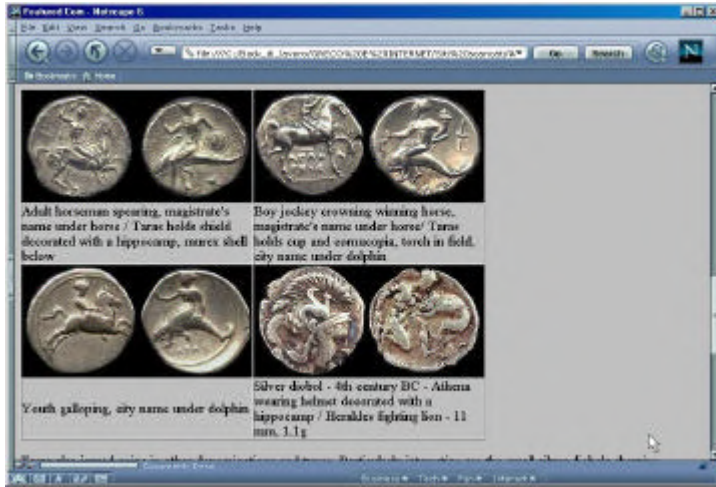
Abbastanza sorprendentemente, non si trova un sito esplicitamente dedicato all'astronomia greca, benché notizie su di essa siano rintracciabili in numerose pagine dedicate alla storia della scienza o ai singoli pensatori. Un comodo riassunto è contenuto in una sezione del sito di Douglas Cock, che ha come tema generale *The Creation Concept* [<http://www.sentex.net/~tcc/index.html>]. La sezione riguarda *The Rigid Sky in Greek Philosophy* [<http://www.sentex.net/~tcc/fgreek.html>]: l'esposizione in essa contenuta può essere approfondita con collegamenti ad altri siti, in particolare a *Perseus* e al *MacTutor History of Mathematics archive*. Un'esposizione più dettagliata, arricchita anche da disegni, è curata da Michael Fowler che, nel sito intitolato *Galileo and Einstein*, pubblica una serie di ventisette conferenze (*lectures*) [<http://galileoandeinstein.physics.virginia.edu/lectures/lecturelist.html>] sulla storia della fisica e dell'astronomia. Sette di queste sono dedicate alla storia della scienza greca e tre in particolare (*Motion in the Heavens, Measuring the Solar System, How the Greeks used Geometry to Understand the Stars*) all'astronomia. La figura 30 riproduce la chiara illustrazione con cui è spiegata la concezione tolemaica degli epicicli.

FIGURA 30

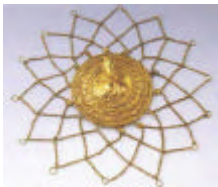


Abbastanza numerose sono le pagine che si occupano di numismatica: molte di esse sono siti di commercianti in monete antiche, ma in alcuni si trovano notizie interessanti e riproduzioni utili anche per illustrare momenti storici ed ideologie. *Ancient Greek and Roman Coins* [<http://www.geocities.com/Athens/Acropolis/6193/index.html>], curato da Doug Smith, si propone scopi *educational* e contiene una pagina introduttiva alla monetazione antica, partendo da quella greca, della quale è tracciata una sintetica storia. Altre sezioni riguardano periodi, tipi e temi particolari della monetazione greca (*Alessandro, I Tolomei, Monetazione di piccolo taglio, Taras e il delfino*). Il tutto è illustrato con immagini di buona qualità: la figura 31 ne fornisce un esempio riportando riproduzioni di monete che raffigurano il tema del giovane sul delfino.

FIGURA 31



Dello stesso tipo delle pagine numismatiche si può considerare *Greek Jewellery - Five Thousand Years of Tradition*



[<http://www.addgr.com/jewel/elka/index.html>] un sito dedicato all'oreficeria greca dal neolitico ai giorni nostri, che presenta numerosi gioielli risalenti alla Grecia antica, molti dei quali poco conosciuti e tutti ben fotografati, oltre ad alcune schede sulle tecniche di

oreficeria.

8. Musei e mostre virtuali

Una delle caratteristiche positive della rete è quella di rendere possibile la consultazione di cataloghi di musei e di mostre, a volte organizzati in modo da consentire una visita virtuale.

Tutti i maggiori musei del mondo hanno una loro pagina in rete, ma le caratteristiche dei loro siti sono profondamente diverse. Si va dai musei che forniscono poco più delle indicazioni degli orari di apertura e della pianta delle sale



a quelli che invece rendono generosamente disponibili immagini dei pezzi più significativi custoditi al loro interno. Fra questi ultimi, il *British Museum* [<http://www.british-museum.ac.uk/>] offre una scelta molto

ampia delle opere della propria collezione greca. Grazie ad un motore di ricerca interno, detto *Compass*, è possibile individuare le immagini disponibili relative ad una parola chiave. Selezionando la parola “Greece” si ottiene un elenco di ben 213 icone di oggetti, che possono essere singoli manufatti o schede di approfondimento. Da ognuna di queste icone si accede ad altre pagine. Nel caso di oggetti singoli, queste contengono un’immagine ingrandita e ulteriormente ingrandibile dell’oggetto, la sua descrizione, il collegamento ad altri oggetti che hanno con esso qualche attinenza. Si tratta quindi di un database molto ricco, che consente percorsi anche assai differenziati. Ad esempio, selezionando la scheda di approfondimento relativa a Dioniso (figura 32), si ottiene una schermata che comprende diciotto oggetti che hanno attinenza con la figura del dio, illustrata con un breve testo.

FIGURA 32



Da ognuna delle icone dei diciotto oggetti è poi possibile accedere a una pagina di approfondimento sull'oggetto stesso e da questo ad altri.

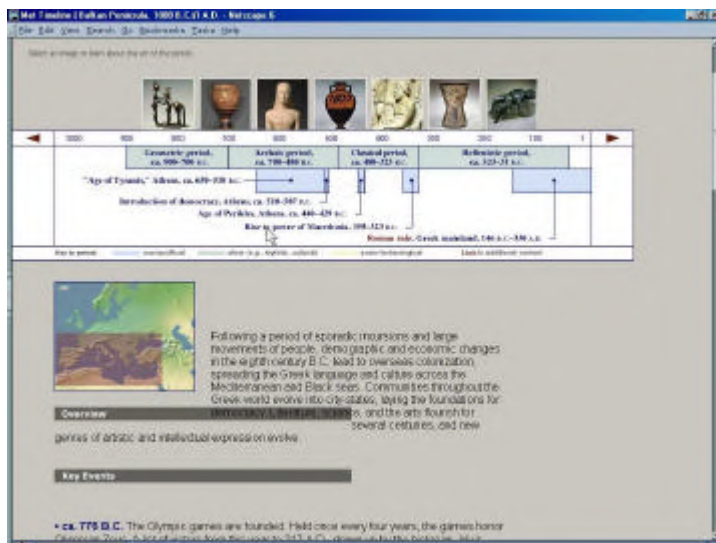
Sempre ai materiali greci del British Museum è dedicato anche un sito costruito da una scuola britannica, la [All Souls School](http://atschool.eduweb.co.uk/allsouls/bm/ag1.html) [http://atschool.eduweb.co.uk/allsouls/bm/ag1.html] che ha messo in rete un percorso di visita virtuale, interessante perché rispetta la collocazione delle opere nelle singole stanze del Museo e con alcune immagini fornisce una buona idea di come i manufatti si presentano effettivamente al visitatore. La figura 33 mostra, ad esempio, un particolare della sala 7 in cui è esposto il monumento delle Nereidi.

FIGURA 33



Molto curata è l'impostazione anche del sito del [Metropolitan Museum of Arts](http://www.metmuseum.org/) di New York, [http://www.metmuseum.org/] che seleziona per la visione virtuale 3500 immagini del suo immenso patrimonio, cinquanta delle quali riservate all'arte greca e romana. Queste cinquanta immagini possono essere viste tutte insieme, come un indice di quanto visualizzabile sul sito, oppure a gruppi di dieci o infine anche singolarmente. In quest'ultimo caso si ha un'immagine dell'opera, che può essere ulteriormente ingrandita ed è accompagnata da una scheda catalografica. Spesso del medesimo oggetto sono disponibili anche viste diverse. Uno degli elementi più interessanti del sito del *Metropolitan* è dato dalla sua timeline della storia dell'arte. È uno strumento fortemente interattivo, che consente all'utente di selezionare, attraverso zoom successivi sempre più ristretti, l'area geografica e l'intervallo temporale di cui vuole avere la cronologia. Anche le immagini che accompagnano l'operazione di zoomate successive divengono più circostanziate man mano che la ricerca si approfondisce. Selezionando l'area geografica della Grecia e il periodo dal 1000 all'1 a.C. si ottiene la schermata parzialmente rappresentata nella figura 34.

FIGURA 34

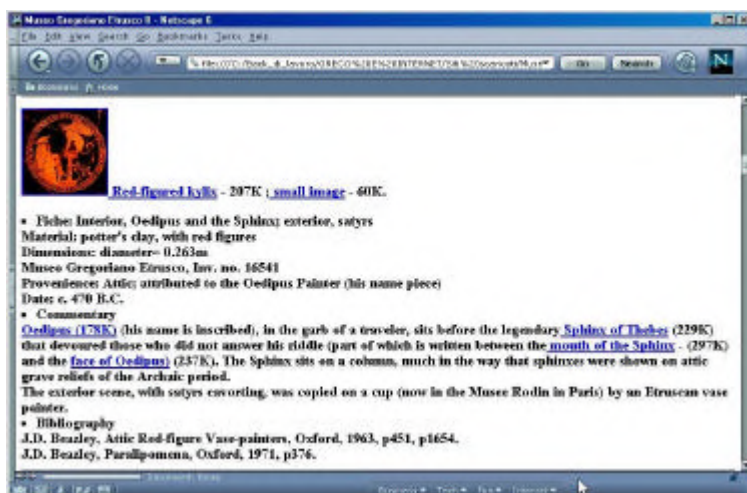


Alla raffigurazione iconica della cronologia se ne affianca una verbale, visibile in minima parte nella figura, ma che fa parte della stessa schermata.



Anche i [Musei Vaticani](http://www.christusrex.org/www1/vaticano/0-Musei.html) [http://www.christusrex.org/www1/vaticano/0-Musei.html] hanno un sito abbastanza ricco, che consente la visualizzazione di un numero consistente di immagini delle collezioni di arte greca e romana. Dalla pagina principale sono accessibili il Museo Pio Clementino (contiene un erma di Pericle e l'Apollo Musagete), il Museo Cristiano, il Museo delle Sculture (contiene, fra l'altro, il Laocoonte, l'Apoxyomenos e l'Apollo del Belvedere), il Museo Gregoriano Profano (contiene fra l'altro il celebre rilievo votivo con cavaliere), il Museo Gregoriano Etrusco (che ospita alcuni dei pezzi più noti della ceramica greca). Ogni raccolta è presentata con immagini delle sale che la ospitano e con una scelta degli oggetti più famosi in esse contenuti. Il sito, attivo dal 1994, ha immagini di diversa qualità ed ospita sia pagine senza commenti sia altre, quelle dedicate al Museo Gregoriano Etrusco, in cui ogni oggetto è accompagnato da una scheda esplicativa ampia, che consente anche la visualizzazione di particolari. La figura 35 mostra la parte della seconda pagina introduttiva al Museo Gregoriano Etrusco relativa alla coppa attica contenente la raffigurazione di Edipo di fronte alla Sfinge.

FIGURA 35



I collegamenti rinviano a particolari della rappresentazione vascolare; anche l'immagine dell'intera *kylix* è di ottima qualità, come si vede dalla figura 36.

FIGURA 36



Il [Musée du Louvre](http://mistral.culture.fr/louvre/) [<http://mistral.culture.fr/louvre/>] dà il benvenuto al visitatore virtuale con una accattivante pagina



iniziale e, per quanto riguarda l'arte greca antica, presenta una serie di immagini della propria collezione di buona qualità grafica e ben commentate. Esse sono disposte cronologicamente ad illustrare i vari periodi della greicità dall'età del bronzo a quella ellenistica, con oggetti particolarmente significativi. Ne risulta un sintetico ma efficace racconto della storia dell'arte greca a zoom successivi, secondo una buona tecnica ipertestuale che va dalla cronologia generale alla singola opera e di cui può dare un'idea la sequenza delle figure 37-39.

FIGURA 37



FIGURA 38



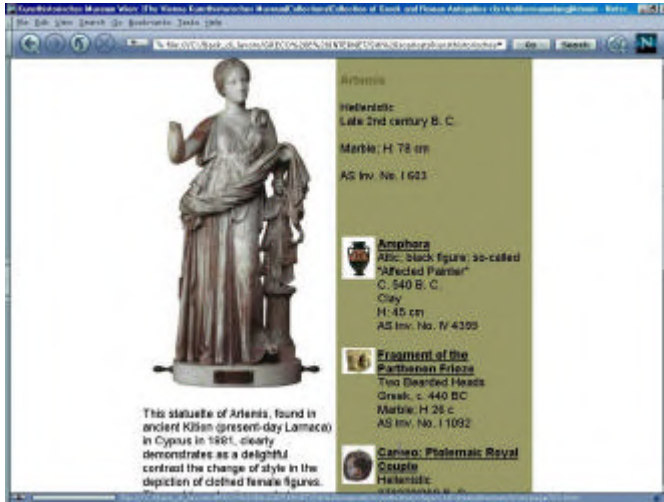
FIGURA 39



Una selezione di alcuni pezzi della collezione di antichità greco-romane del [Kunsthistorisches Museum](http://www.khm.at/staticE/page1.html) [http://www.khm.at/staticE/page1.html] di Vienna è accessibile con facilità. Il sito del grande museo austriaco, consultabile in inglese oltre che in tedesco, ha un semplice motore di ricerca che consente di

scegliere la collezione di cui si vogliono visualizzare le immagini e successivamente, al suo interno, i singoli oggetti. Una selezione dei più importanti è comunque già predisposta non appena si entra nella collezione prescelta. Le immagini sono di buona qualità ed accompagnate ciascuna da una scheda esplicativa. La figura 40 mostra parte della schermata di illustrazione di una statuetta ellenistica di Artemide rinvenuta a Cipro nel 1881, che conserva ancora pallide tracce dell'originaria policromia. A lato compaiono le piccole icone di alcuni altri degli oggetti selezionati dalla collezione di antichità greco-romane del Museo.

FIGURA 40



Secondo gli stessi criteri adottati per i musei americani, inglesi, francesi ed austriaci è impostato il sito del [Museo dell'Acropoli](http://www.culture.gr/2/21/211/21101m/e211a m01.html) di Atene [http://www.culture.gr/2/21/211/21101m/e211a m01.html], che mostra i suoi pezzi più celebri (Moscoforo, Korai e Kouroi, frontone del tempio arcaico, fregi e metope del Partenone, Loggia delle Cariatidi, balaustra del tempio di Atena Nike) con buone riproduzioni ingrandibili e dal quale si può accedere ad una pagina di approfondimento sulle statuette arcaiche di cavalieri rinvenute sull'acropoli.



Del tutto simile al Museo dell'Acropoli è la struttura delle pagine del [Museo Archeologico Nazionale](http://www.culture.gr/2/21/214/21405m/e214 05m1.html) di Atene [http://www.culture.gr/2/21/214/21405m/e214 05m1.html]: con buone immagini sono presentati i pezzi più celebri dell'arte greca antica, accompagnati da brevi schede e distinti, su base cronologica e tipologica, in oggetti preistorici, scultura, ceramica e arti minori, bronzi. Dalla sezione sulla ceramica e le arti minori è possibile accedere ad una pagina dedicata alla collezione Stathatos, un recente acquisto del Museo, ricca di oggetti straordinari e poco noti, in particolare di oreficeria. La figura 41 mostra una parte della schermata dedicata a questa collezione, di cui la figura 42

presenta un bronzetto del V secolo a.C. raffigurante una cerbiatta.

FIGURA 41

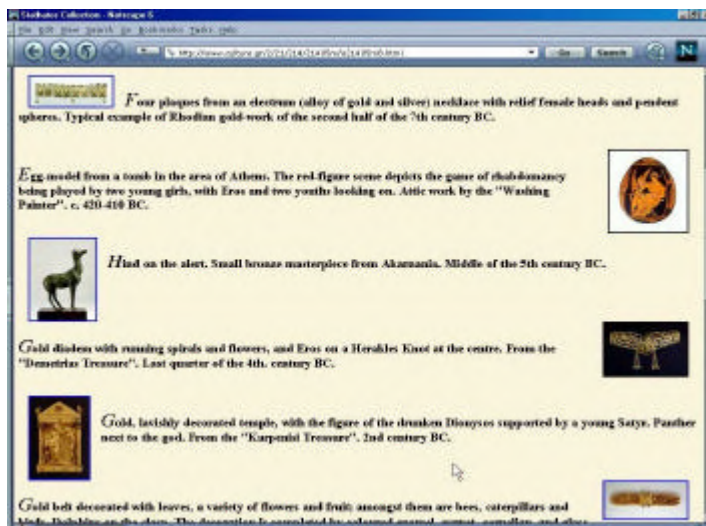


FIGURA 42



Oltre ai siti dei principali musei del mondo, ne esistono molti altri che presentano raccolte di minore ampiezza. I loro elenchi ed indirizzi sono reperibili nelle Rassegne e tramite i motori di

ricerca già citati. Prima di lasciare questo argomento è però il caso di ricordare che i musei, grandi e meno grandi, ed anche altri siti ospitano pagine dedicate alle mostre temporanee che si sono tenute nelle loro sedi. Ciò consente, oltre che di informare sulle mostre in corso, di mantenere in vita in modo virtuale le mostre del passato. È evidente che gli argomenti delle esposizioni temporanee possono rientrare fra quelli cui sono dedicati anche siti tematici.

Così, ad esempio, una delle mostre virtuali più suggestive ha come tema la medicina antica. Si tratta della continuazione in rete di una mostra organizzata dall'Università della Virginia in occasione di un convegno del 1997 su "Antiqua Medicina" ed intitolata appunto [Antiqua Medicina - From Homer to Vesalius](http://www.med.virginia.edu/hs-library/historical/antiqua/anthome.html) [http://www.med.virginia.edu/hs-library/historical/antiqua/anthome.html]. Molto gradevole nella presentazione, la mostra virtuale è articolata in sezioni che trattano in semplici schede, a volte arricchite da belle immagini, la storia della medicina greca, etrusca, romana e bizantina ed alcuni temi specifici quali: la medicina nel mito e nella letteratura, l'iconografia medica, la ginecologia antica, i culti e i santuari legati alla medicina, la chirurgia e gli strumenti chirurgici. La figura 43 mostra l'inizio della scheda relativa ai culti e ai santuari.



FIGURA 43

Healer Cults and Sanctuaries

Hippocratic principles were directly opposed to magic and ritual. However, the continuing success throughout antiquity of the cult of Asclepius shows very clearly that medicine was never fully divorced from its religious connections. Beginning in the sixth century BCE, health resorts, or sanctuaries, known as Asklepieia (because they were presided over by the god of healing Asclepius) sprang up all over the Mediterranean. The cult of Asclepius was at the same time a religion and a system of therapeutics. His sanctuaries, such as those at Tricase, Epidauros, Cos and Pergamon, were built outside the towns on particularly healthy sites.

In these Asklepieia special rites were observed. After purificatory preparation, baths, fasting and sacrifices, the patient would spend the night in the god's precinct or temple, a process known as "dozing in" (enkaismos, incubatio). The fashion of incubation seems not to have really caught on until the fourth century when the great healing centers at Cos and Epidauros were established. Then, we have rational and pharmaceutical medicine, i.e. dream therapy, developing together through the Hellenistic period pari passu, i.e. in equal steps, rather in the manner of astrology and astrology. During the night as the patient slept, Asclepius would appear to the patient in a dream and give him advice. In the morning the priests would interpret the dream and explain the god's precepts. Patients would thank Asclepius by tossing gold into the sacred fountain and by hanging ex-votos on the walls of the temple.

Relief from Epidauros, 4th Century BCE

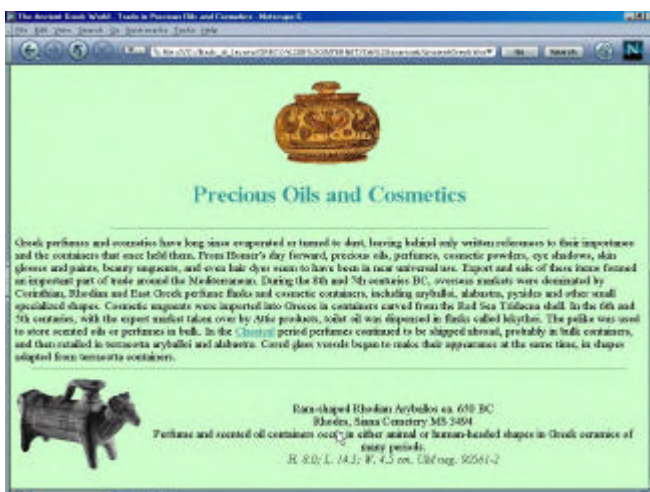
In the panel above a temple physician massages a patient's shoulder while a priestess, serving on a terrace, looks on.

Ex voto from Epidauros, 3rd Century BCE

Although medical treatment was free at Asklepieia, a recovered patient was expected to make a votive offering, which

Di argomento molto più generale, ma anch'essa assai godibile per la presentazione accurata è una mostra virtuale dell'Università di Pennsylvania, intitolata [The Ancient Greek World](http://www.museum.upenn.edu/Greek_World/Index.html) [http://www.museum.upenn.edu/Greek_World/Index.html]. Si tratta di un percorso ipertestuale relativo ad alcuni aspetti della civiltà greca: il paesaggio e le epoche; la vita quotidiana; l'economia; la religione e la morte. Ogni argomento, articolato in numerosi paragrafi, è illustrato con materiali archeologici esposti in mostra e in parte posseduti dal Museo dell'Università. La grafica delle immagini, che sono inserite in un discorso continuo sui vari aspetti della civiltà greca antica e sono ingrandibili, è ottima. Gli oggetti presentati sono spesso poco noti, ma tutti assai interessanti. Nella figura 44 si può vedere, ad esempio, l'inizio della scheda relativa al commercio di unguenti, illustrato con immagini di contenitori per cosmetici.

FIGURA 44



Esposizioni di questo genere hanno scopo didascalico e divulgativo. In tale prospettiva è naturalmente possibile costruire anche una mostra totalmente virtuale, senza cioè che ve ne sia stata in qualche luogo o momento una reale. Di questo tipo è [Le Musée Vivant de l'Antiquité](http://www.ac-versailles.fr/pedagogi/anti/musee0.htm) [http://www.ac-versailles.fr/pedagogi/anti/musee0.htm]. Curato dall'Académie de Versailles, il sito presenta, naturalmente in



francese, tre sezioni dedicate rispettivamente al mito, alla vita in città e fuori della città, ad esercitazioni linguistiche. Le due prime sezioni sono costituite da una serie di brevi schede che illustrano figure e argomenti mitici (ad esempio: *Achille, Gli Argonauti, La guerra di Troia*) o grandi temi della cultura classica (ad esempio: *Greci e Persiani, Le scienze, L'educazione, L'abbigliamento, I luoghi*). Ogni scheda contiene collegamenti a traduzioni francesi di testi greci e latini pertinenti all'argomento. La scheda su *I luoghi* rimanda per ora, in ambito greco, soltanto ad un approfondimento su Delfi, che comprende paragrafi dedicati al luogo, ai monumenti, alla leggenda, all'oracolo, all'amministrazione del santuario e ai giochi pitici, alla fine di Delfi. Sono previste ulteriori sezioni dedicate a Epidauro e ad Olimpia. La sezione linguistica, intitolata *Gymnastique linguistique*, è per il greco limitata ad un capitolo su *Grec et Vocabulaire français* che comprende un'esposizione introduttiva, leggibile in versione sintetica o completa, ed una serie di esercizi sugli elementi del lessico francese collegati al greco antico. Il sito può essere adatto a livello del nostro biennio.

9. Curiosità

Il mondo antico, tanto quello greco quanto quello romano, è ancora in grado di suscitare curiosità. Non sono poche le pagine in cui gli internauti manifestano il loro interesse per aspetti solitamente poco frequentati della grecità classica.

Edoardo e Daniele Mori, che si interessano di letteratura umoristica, hanno creato un sito di testi rari e curiosi intitolato *Mori's Humour Page* [<http://www.geocities.com/Athens/Olympus/3656/index.htm>]. Oltre a testi latini e italiani, sono state inserite traduzioni italiane di pagine della letteratura greca antica. È così possibile



(Omaggio a Jacovitti)

leggere:

- ◆ *Una storia vera* di Luciano nella traduzione di Luigi Settembrini;
- ◆ *I Mimiambi* di Erodo nella traduzione di Giovanni Setti;
- ◆ Frammenti della *Gastronomia* di Archestrato di Gela nella traduzione in versi di Domenico Scinà (1765-1837);
- ◆ *I caratteri* di Teofrasto in una nuova traduzione di Edoardo Mori.

Fra bibliofilia e studio della moda femminile nella Grecia antica si colloca una pagina del sito *Diotima* che contiene la riproduzione delle 112 tavole di un volume pubblicato a Londra nel 1882 e dedicato all'abbigliamento femminile nella Grecia antica (*Ancient Greek Female Costume* [<http://www.uky.edu/ArtsSciences/Classics/agfc-moyrsmith.html>]: Illustrated by One Hundred and Twelve Plates and Numerous Smaller Illustrations with Explanatory Letterpress, and Descriptive Passages from the Works of Homer, Hesiod, Herodotus, Aeschylus, Euripides, Aristophanes, Theocritus, Xenophon, Lucian, and other Greek Authors. Selected by J. Moyr Smith, London Sampson Low, Marston, Searle, and Rivington, 1882). La pagina iniziale, molto severa, contiene l'elenco delle 112 tavole con la spiegazione del tipo di abbigliamento raffigurato in ciascuna. Ad ogni numero di tavola è associata la relativa immagine, di gusto molto neoclassico: ne è un esempio la figura 45 cui corrisponde la didascalia "Baccante con canna di sesamo vestita di chitone e himation".

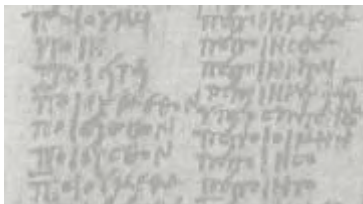
FIGURA 45



L'Università di Miami sta costruendo un sito che vuole *miscere utile dolci*. Si chiama MOO [<http://miamimoo.mcs.muohio.edu/>] e si basa sull'idea di utilizzare le tecniche dei giochi di ruolo o di avventura per motivare all'esplorazione di località della Grecia antica, in particolare Atene, Delfi, Epidauro. In questi luoghi ci si può aggirare sfruttando le descrizioni testuali e talvolta i collegamenti ad immagini soprattutto del sito *Perseus* o si può assumere un ruolo, per esempio di sacerdote del tempio di Asclepio ad Epidauro.

10. Didattica della lingua

Di fronte all'abbondanza di strumenti presenti in rete per l'insegnamento del latino, il numero di quelli veramente utili dedicati al greco antico è assai inferiore. Un'ampia ed ottima



guida ragionata ai siti Web dedicati all'apprendimento del greco classico e biblico è stata compilata da Mark Huys, professore di Studi Classici all'Università Cattolica di

Lovanio. Scritta in inglese, ed intitolata *Greek Grammar on the Web* [<http://perswww.kuleuven.ac.be/~p3481184/greekg.htm>], la guida è articolata nelle voci: *Perché un sito Web sulla grammatica del greco antico? Novità. Caratteri greci. Alfabeto, segni numerici, accentazione e pronuncia. Corsi introduttivi (inglesi e americani, tedeschi, francesi, italiani, portoghesi, giapponesi e coreani). Eserciziari elementari (inglesi e americani, tedeschi, francesi). Dizionari e lessici. Grammatiche sistematiche: morfologia e sintassi. Storia della lingua greca. Studi linguistici avanzati. Lettura dei testi greci antichi. Altri resoconti in linea e Bibliografie*. Per ognuna di queste voci è fornito un elenco di tutte le risorse relative all'argomento disponibili in Internet, una loro accurata descrizione e in molti casi una valutazione da "eccellente" a "buono".

In italiano è ricordato il solo sito *Grammatica greca* [<http://members.it.tripod.de/latinogreco/grammgr/grammgr.html>]. Si tratta di una grammatica che per ora contiene soltanto la fonetica e la morfologia dell'articolo, delle declinazioni dei sostantivi e degli aggettivi della prima classe. Mentre la parte di fonetica è esposta con un discorso continuo, quella morfologica si limita a fornire tavole di paradigmi della declinazione nominale. La scelta dei vocaboli usati come modelli non è sempre felice per la rarità dei lemmi, mentre nella fonetica si riscontrano alcune imprecisioni di battitura che a volte sono di intralcio all'esemplificazione.



Benché non ricordato da Huys, in italiano esiste anche il sito *Il filo di Arianna* [<http://www.latinovivo.com/arianna1.htm>], curato da Enrica Ciabatti e Adriana Mistrota, autrici di sussidi per l'acquisizione di una tecnica della versione dal latino e dal greco, che presentano alcuni esempi commentati di versioni greche.

Altro sito italiano relativo alla lingua greca antica è *La*

La pronuncia del greco antico



pronuncia del greco antico

[http://users.iol.it/ostraca/pronunzia_grec_o/index.html], curato da Luisa Cocci, insegnante al Liceo del Convitto Nazionale di Napoli, che presenta una storia del problema, una tavola

comparativa delle pronunce erasmiana e reuchliniana, un'analisi delle difficoltà ed incongruenze delle letture del greco antico, una bibliografia essenziale sull'argomento. Le pagine sono illustrate da gradevoli immagini.

Altri siti in italiano dedicati alla lingua greca antica non



risultano. Sono invece assai numerosi quelli stranieri, in particolare in lingua inglese, ma anche tedesca, francese e spagnola. Spesso si tratta di pagine utilizzate per corsi elementari di greco, a

livello di secondaria o di università. Alcuni di questi siti si configurano come appoggi didattici a volumi a stampa adottati come libri di testo per i corsi stessi. Fra i manuali più usati nei paesi di lingua inglese vi sono *Reading Greek* della Cambridge University Press e *Athenaze* della Oxford University Press. Su entrambi questi corsi sono basati siti *on line*. Uno dei più interessanti, per la precisione della programmazione didattica con la quale è strutturato, è il supporto al corso *Greek 101* [<http://mkatz.web.wesleyan.edu/grk101/homepage/grk101.homepage.html>]

tenuto nell'autunno 2000 al Wesley College da Marilyn A. Katz. La pagina iniziale presenta gli elementi fondamentali del corso, cioè i testi obbligatori (*Reading Greek*) e facoltativi, le attività richieste per ogni giornata di lezione agli studenti, la distribuzione dei punteggi delle prove intermedie e finali. Passando al *syllabus* [<http://mkatz.web.wesleyan.edu/grk101/syllabus/grk101.syllabus.html>] del corso, vengono visualizzate le date delle lezioni teoriche e pratiche e quanto per ogni singola data gli studenti sono tenuti a preparare. Vengono poi forniti

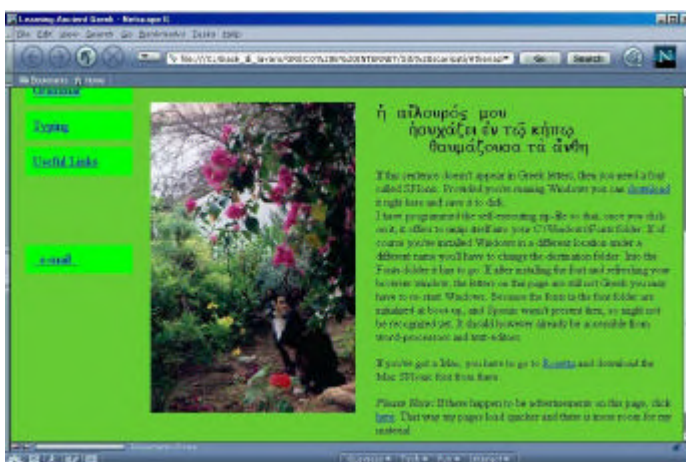
Nella figura 48 si vede invece un modulo di esercitazione sulla formazione e il significato delle parole. Ogni studente può inviare entro il termine stabilito le sue risposte ed essere così seguito nella preparazione.

FIGURA 48



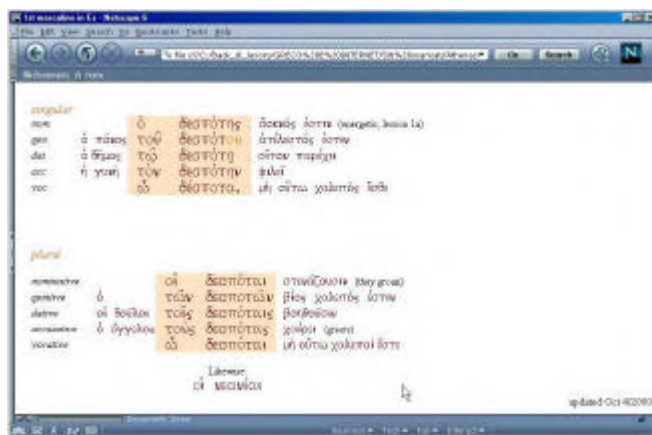
A supporto di *Athenaze* esiste un sito basato, come del resto il corso cui funge da aiuto, su un apprendimento “situazionale”. Il nome del sito è: *Greek Course Athenaze - Study Aids* [<http://planeta.clix.pt/LesErables/>] e la pagina iniziale si presenta con una fotografia del gatto dell'autore che riposa in giardino accompagnata da una frasetta in greco che descrive la situazione (figura 49).

FIGURA 49



Gli aiuti cui si riferisce il nome del sito sono ottenibili soprattutto come chiarimenti morfologici e sintattici, divisi per argomento. Anche in queste pagine le forme non sono considerate in sé, ma sempre inserite in frasette che chiariscono contemporaneamente forma e funzione. La figura 50 mostra la schermata che si ottiene chiedendo un aiuto sulla declinazione dei nomi maschili della 1^a declinazione.

FIGURA 50

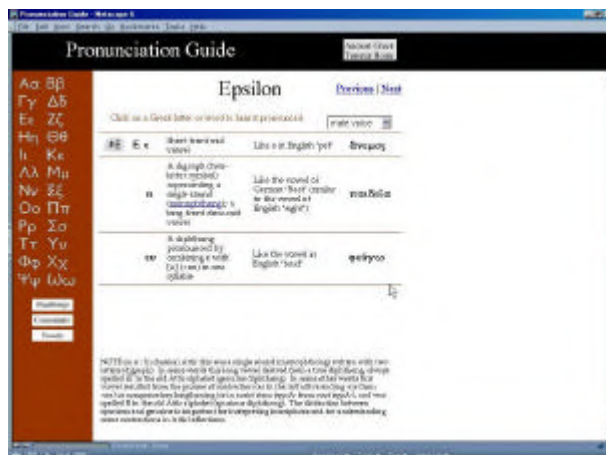


Un altro aiuto che si può ottenere da queste pagine riguarda la lettura del greco antico. Una sezione è dedicata esplicitamente a questo argomento. La pagina scritta presenta una serie di parole ed è possibile, tramite un lettore di file multimediali come *Real Player*, sentirle pronunciare sull'altoparlante del proprio computer.

Lo sfruttamento di questa caratteristica della multimedialità, che è uno dei tratti caratterizzanti la comunicazione in rete, è anche alla base della parte relativa alla pronuncia degli *Ancient Greek Tutorials* [http://socrates.berkeley.edu/~ancgreek/ancient_greek_start.html], un aiuto in rete per gli utenti del corso di greco di Donald J. Mastronarde, *Introduction to Attic Greek*, University of California Press, Berkeley and Los Angeles, 1993. Si tratta di un sito centrato sugli aspetti fonetici e morfologici del greco antico. Ampio spazio è dedicato alla pronuncia e alla caratterizzazione dei singoli suoni e alla lettura delle parole, che può essere udita da una voce sia maschile sia femminile ed è sempre molto chiara e corretta. La figura 51 mostra la guida alla pronuncia del suono di epsilon; schermate simili si possono

ottenere per tutte le lettere dell'alfabeto greco e per categorie di nomi o verbi.

FIGURA 51

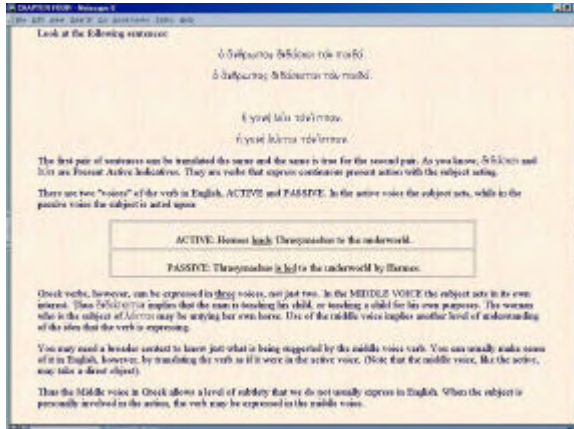


Un testo diverso (*Thrasymachus* di C. W. E. Peckett and A. R. Munday, Bristol Classical Press, 1990) costituisce lo sfondo delle pagine di aiuto allo studio del greco curate da Ann Thomas Wilkins e Alison Willard Barker ed intitolate appunto *Ancient Greek with Thrasymachus* [<http://www.vroma.org/~abarker/thrascontents.html>]. Il corso è preceduto da un'introduzione sulla scrittura e la pronuncia del greco antico, interessante soprattutto per il materiale iconografico che riproduce anche antiche iscrizioni e si sviluppa poi seguendo i capitoli del testo di riferimento, con spiegazioni abbastanza semplici e chiare. La figura 52 riproduce una delle iscrizioni presentate nell'introduzione, mentre la figura 53 riproduce parte degli aiuti al cap. IV del manuale con una chiara spiegazione del concetto di diatesi media.

FIGURA 52

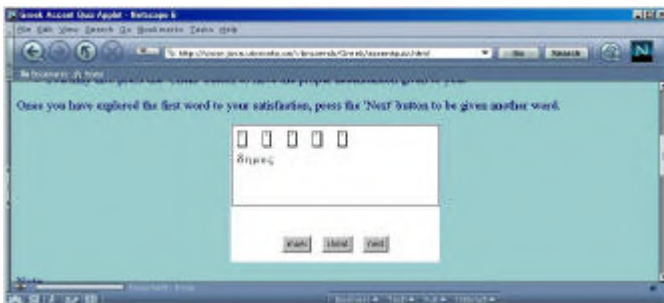


FIGURA 53



Tre studenti di un collegio brasiliano hanno scritto, in inglese, un divertente corso introduttivo di greco antico, fondato sul principio dell'apprendimento della grammatica dai testi. La pagina di partenza è *Greek Lessons* [<http://palaia.ufu.br/aesop/>]: i testi sono favolette esopiche, illustrate da un simpatico disegno spesso animato. A partire da essi vengono fornite le nozioni morfosintattiche necessarie per la loro interpretazione. Una particolarità di questo corso è l'uso della terminologia grammaticale greca (ad esempio, μετοχή e οὐσιαστική rispettivamente per indicare il participio e il sostantivo). Divertente è anche un programma *on line* dedicato esclusivamente ad esercitazioni sugli accenti e gli spiriti. *Accent Quiz Applet* [<http://www.java.utoronto.ca/~brucerob/Greek/accentsquiz.html>] presenta un box che contiene una parola greca senza accenti e spiriti e cinque bottoni per i diversi accenti e spiriti (figura 54).

FIGURA 54



L'esercizio può essere eseguito semplicemente trascinando accento e spirito esatti sulla vocale corretta e la risposta verrà immediatamente valutata, segnando in verde le risposte corrette e in rosso gli errori (figure 55 e 56).

FIGURA 55

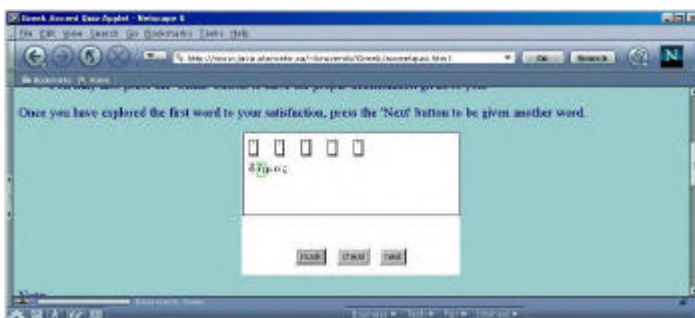
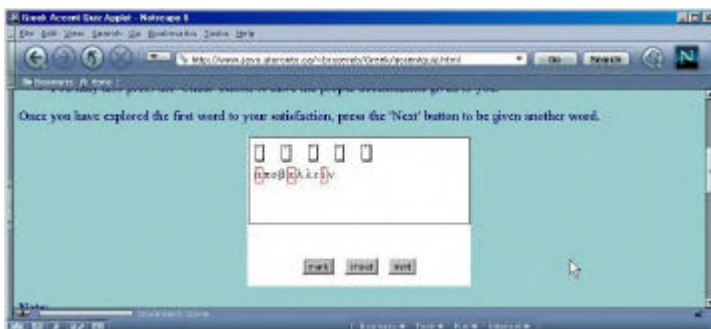


FIGURA 56

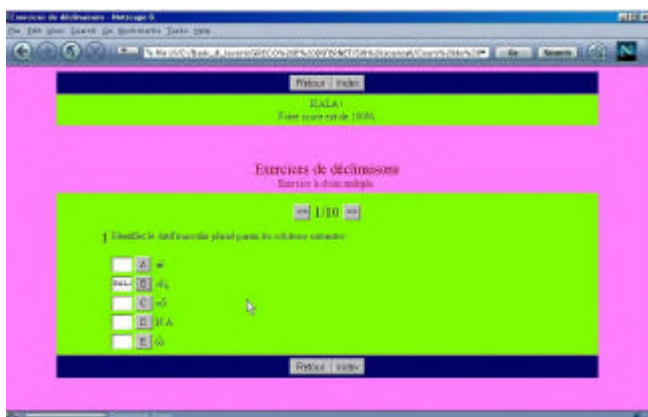


Oltre alle pagine di supporto a corsi cartacei e agli eserciziari, esistono anche corsi espressamente pensati per la rete. Uno dei più ampi è in tedesco, dovuto a Franz Joseph Mehr, e si intitola *Altgriechisch für Liebhaber, Ein Einführungskurs* [<http://www.geocities.com/Athens/Agora/6594/>]. Consta di 48 capitoli, che abbracciano gran parte del greco classico, con esclusione dell'alfabeto, la cui conoscenza è presupposta. Tutti i capitoli sono strutturati secondo un identico schema che comprende una breve introduzione, alcune regole di grammatica presentate con frasi spesso d'autore, alcuni esercizi relativi alle regole appena presentate, un passo dell'*Anabasi* senofontea tradotto e commentato ed un esercizio che comprende frasi esemplate su quelle dello stesso passo.



Di aspetto più accattivante è il francese *Cours de grec en ligne* [<http://www.ac-versailles.fr/pedagogi/Lettres/rdgrec.htm>], curato da Robin Delisle per il sito dell'*Académie de Versailles* che comprende anche il già ricordato *Musée vivant de l'antiquité*. Il corso vero e proprio è preceduto da una guida pedagogica per l'insegnante che contiene consigli su come utilizzare la rete per corsi *on line*. L'insegnamento linguistico è articolato su due livelli, un *Cours de troisième* e un più avanzato *Cours de seconde*, che comprendono rispettivamente tredici e tre lezioni. Il percorso didattico parte, anche in questo caso, dal testo per giungere alla grammatica; i brani iniziali sono di contenuto filosofico e su di essi è impostato l'apprendimento morfosintattico e lessicale, accompagnato da brevi note sugli autori dei passi presentati e da collegamenti ad altri siti che se ne occupano. Alla parte teorica segue, nelle prime lezioni, una parte di esercizi di versione, che possono essere completati dall'utente ed inviati per la correzione; in un caso è disponibile anche una batteria di test di verifica a scelta multipla, di cui fornisce un esempio la figura 57.

FIGURA 57



La risposta inserita viene immediatamente valutata e, se corretta, ottiene l'esclamazione "KALA!", in caso contrario la riprovazione "KAKA!". Alcune lezioni sono sia in francese sia in greco moderno.

In lingua francese sono anche disponibili alcuni strumenti per l'apprendimento del greco curati dal Département de Langues et Littératures Classiques de la Faculté de Philosophie et

Lettres des Facultés Universitaires Notre-Dame de la Paix e pubblicati su un sito intitolato Tablinum [<http://www.fundp.ac.be/~ppietqui/tablinum.htm>]. Non si tratta di pagine web, cioè



visibili con un browser, ma di documenti in formato RTF, quindi leggibili con un word processor. I documenti più interessanti riguardanti il greco comprendono:

- ◆ una serie di tavole morfologiche;
- ◆ un interessante elenco di 106 frasi d'autore che illustrano l'uso delle preposizioni;
- ◆ un elenco dei verbi greci di uso più frequente con i rispettivi paradigmi;
- ◆ un elenco di quasi 1900 vocaboli greci con traduzione francese;
- ◆ un ampio articolo di Jacques Poucet su *Quelques papyrus grecs intéressants pour les élèves d'humanités*, che contiene un'introduzione sull'importanza dei testi papiracei e testo greco, traduzione francese e commento di quattro documenti di vita quotidiana nell'Egitto tolemaico e romano;
- ◆ un percorso curato da Th. Debrux sul tema del tempo, che seleziona e collega brani di Platone, Agostino, Cicerone, Marco Aurelio.

13. Tabella riassuntiva

Nella tabella che segue si sono riuniti per argomento quasi tutti i siti di cui si è discusso nella *Guida*. L'ordinamento vuole essere in ordine decrescente dai siti di interesse strumentale e generale a quelli di argomento via via più specifico e particolare.

Cerchiamo informazioni sull'argomento:	Le informazioni sono fornite da:	nel sito:
Font di caratteri per la scrittura del greco antico	<i>Sgreek</i>	http://www.silvermnt.com/
	<i>SPIonic</i>	ftp://rosetta.atla-certr.org/pub/fonts
	<i>Hellenica</i>	http://www.linguistsoftware.com/index.htm
	<i>A. Collins</i>	http://student.uq.edu.au/~s319349/greek.html
Unicode e scrittura del greco antico	<i>C. Planeaux</i>	http://php.iupui.edu/~cplaneau/Copyright_Requirements/Greek_Site_NS.html
	<i>P. Rourke</i>	http://www.ziplink.net/~ptrourke/fonts.htm
Enciclopedie generali sulla grecità	<i>Perseus Project</i>	http://www.perseus.tufts.edu/
	<i>Exploring Ancient World Cultures</i>	http://eawc.evansville.edu/grpage.htm
	<i>History for kids</i>	http://www.historyforkids.org/
	<i>The Ancient Greek World</i>	http://www.museum.upenn.edu/Greek_World/Index.html
	<i>Le Musée Vivant de l'Antiquité</i>	http://www.ac-versailles.fr/pedagogi/anti/musee0.htm
	<i>Voyage Back in Time: Ancient Greece and Rome</i>	http://www.richmond.edu/~ed344/webunits/greecerome/civ.html

Cerchiamo informazioni sull'argomento:	Le informazioni sono fornite da:	nel sito:
Strumenti per lo studio della lingua greca antica	<i>Greek Grammar on the Web</i>	http://perswww.kuleuven.ac.be/~p3481184/greekg.htm
	<i>Gramantica greca</i>	http://members.it.tripod.de/latinogreco/grammgr/grammgr.html
	<i>Il filo di Arianna</i>	http://www.latinovivo.com/arianna1.htm
	<i>La pronuncia del greco antico</i>	http://users.iol.it/ostraca/pronunzia_greco/index.html
	<i>Greek 101</i>	http://mkatz.web.wesleyan.edu/grk101/homepage/grk101.homepage.html
	<i>Greek Course Athenaze - Study Aids</i>	http://planeta.clix.pt/LesErables/
	<i>Ancient Greek Tutorials</i>	http://socrates.berkeley.edu/~ancgreek/ancient_greek_start.html
	<i>Ancient Greek with Thrasymachus</i>	http://www.vroma.org/~abarker/thrascontents.html
	<i>Greek Lessons</i>	http://palaia.ufu.br/aesop/
	<i>Accent Quiz Applet</i>	http://www.java.utoronto.ca/~brucerob/Greek/accentquiz.html
	<i>Altgriechisch für Liebhaber, Ein Einführungskurs</i>	http://www.geocities.com/Athens/Agora/6594/
	<i>Cours de grec en ligne</i>	http://www.ac-versailles.fr/pedagogi/Lettres/rdgrec.htm
<i>Tablinum</i>	http://www.fundp.ac.be/~ppietqui/tablinum.htm	
Testi letterari greci (su CD-ROM e <i>on line</i>)	<i>Thesaurus Linguae Graecae</i>	http://www.tlg.uci.edu/

Cerchiamo informazioni sull'argomento:	Le informazioni sono fornite da:	nel sito:
CD-ROM e <i>on line</i>)	<i>Perseus Project</i>	http://www.perseus.tufts.edu/
Testi letterari greci in traduzione italiana	<i>Mori's Humour Page</i>	http://www.geocities.com/Athens/Olympus/3656/index.htm
	<i>Epicuro.org</i>	http://www.epicuro.org/
	<i>Il paesaggio nell'immaginario poetico</i>	http://digilander.iol.it/ostraca/classico.htm
Testi papiracei ed epigrafici	<i>Duke Archive</i>	http://odyssey.lib.duke.edu/papyrus/texts/homepage.html
	<i>Centre for the Study of Ancient Documents</i>	http://www.csad.ox.ac.uk/
	<i>Homer and the Papyri</i>	http://chs.harvard.edu/homerpapvri/index.html
	<i>Philodemus Project</i>	http://www.humnet.ucla.edu/humnet/classics/Philodemus/philhome.htm
Programmi per la lettura di testi greci su CD-ROM	<i>Lector</i>	http://www.maierphil.de/ClasPhil/LECTOR.HTM
	<i>Musaïos</i>	http://www.maierphil.de/ClasPhil/LECTOR.HTM
	<i>TLG Workplace</i>	http://silvermnt.com/
	<i>Diogenes</i>	http://www.durham.ac.uk/p.i.heslin/diogenes/index.html
Strumenti per la ricerca di parole chiave attinenti alla grecoità classica	<i>ARGOS</i>	http://argos.evansville.edu
	<i>Quaere</i>	http://www.uky.edu/ArtsSciences/Classics/lexindex.html
	<i>Cross Project Resource Discovery</i>	http://www.stoa.org/finder/showlinks?kws=Augustus+Caesar

Cerchiamo informazioni sull'argomento:	Le informazioni sono fornite da:	nel sito:
Rassegne di siti attinenti alla greicità classica	<i>Rassegna degli Strumenti Informatici per lo Studio dell'Antichità Classica</i>	http://www.rassegna.unibo.it/index.html
	<i>Electronic Resources for Classicists: The Second Generation</i>	http://www.tlg.uci.edu/~tlg/index/resources.html
	<i>Ancient Greek Links</i>	http://www.showgate.com/medea/grklink.html
	<i>Links für klassische Philologen</i>	http://www.graeca.de/start_graeca.htm
	<i>World-Wide Web Virtual Library</i>	http://www.westernculture.com/ancientgreeks.html
	<i>Telemaco</i>	http://www.telemaco.unibo.it/telemaco/database/index.htm
Cronologia della civiltà greca antica	<i>Timeline of Ancient Greece</i>	http://ccwf.cc.utexas.edu/~kallet/greece/timeline.html
	<i>Timeline of Greek History and Literature</i>	http://web.uvic.ca/grs/bowman/myth/info/timeline.html
	<i>Detailed Chronology of Greek History</i>	http://www.filetron.com/grkmanual/detailgreekchrono.html
	<i>The Greeks Crucible of Civilization</i>	http://www.pbs.org/empires/thegreeks/htmlver/index.html
Arte e archeologia	<i>British Museum</i>	http://www.british-museum.ac.uk/
	<i>All Souls School</i>	http://atschool.eduweb.co.uk/allsouls/bm/ag1.html
	<i>Metropolitan Museum of Arts</i>	http://www.metmuseum.org/

Cerchiamo informazioni sull'argomento:	Le informazioni sono fornite da:	nel sito:
	<i>Musei Vaticani</i>	http://www.christusrex.org/www1/vaticano/0-Musei.html
	<i>Musée du Louvre</i>	http://mistral.culture.fr/louvre/
	<i>Kunsthistorisches Museum</i>	http://www.khm.at/staticE/page1.html
	<i>Museo dell'Acropoli</i>	http://www.culture.gr/2/21/211/21101m/e211am01.html
	<i>Museo Archeologico Nazionale di Atene</i>	http://www.culture.gr/2/21/214/21405m/e21405m1.html
	<i>Soprintendenza Archeologica per la Toscana</i>	http://www.comune.fi.it/soggetti/sat/didattica/greco.html
	<i>Ancient Greek and Roman Coins</i>	http://www.geocities.com/Athens/Acropolis/6193/index.html
	<i>Greek Jewellery - Five Thousand Years of Tradition</i>	http://www.addgr.com/jewel/elka/index.html
Preistoria e storia greca	<i>The Prehistoric Archaeology of the Aegean</i>	http://devlab.dartmouth.edu/history/bronze_age/
	<i>The House of Ptolemy</i>	http://www.houseofptolemy.org/
	<i>Egyptian Royal Genealogy</i>	http://www.geocities.com/christopherjbennett/
Mitologia e religione	<i>Mythology Project</i>	http://www.princeton.edu/~rhwebb/myth.html
	<i>Classical Myth – The Ancient Sources</i>	http://web.uvic.ca/grs/bowman/myth/index.html

Cerchiamo informazioni sull'argomento:	Le informazioni sono fornite da:	nel sito:
	<i>Encyclopedia Mythica</i>	http://www.pantheon.org/mythica/
	<i>Database of Greek Animal Sacrifice</i>	http://www.emma.troy.ny.us/animal/
Filosofia	<i>Internet Encyclopedia of Philosophy</i>	http://www.utm.edu/research/iep
	<i>Plato and his Dialogues</i>	http://phd.evansville.edu/plato.htm
	<i>Epicuro.org</i>	http://www.epicuro.org/
	<i>The Philosophy Garden</i>	http://www.atomic-swerve.net/tpg/index.html
	<i>Epicurus and Epicurean Philosophy</i>	http://www.epicurus.net/
	<i>Philodemus Project</i>	http://www.humnet.ucla.edu/humnet/classics/Philodemus/philhome.htm
Scienza	<i>Antiqua Medicina - From Homer to Vesalius</i>	http://www.med.virginia.edu/hs-library/historical/antiqua/anthome.html
	<i>The Asclepion</i>	http://www.indiana.edu/~ancmed/intro.HTM
	<i>The MacTutor History of Mathematics archive</i>	http://www-groups.dcs.st-and.ac.uk/%7Ehistory/index.html
	<i>Archimede</i>	http://www.mcs.drexel.edu/~corres/Archimedes/contents.html
	<i>An Introduction to the Works of Euclid</i>	http://www.obkb.com/dcljr/euclidhs.html
	<i>The Creation Concept</i>	http://www.sentex.net/~tcc/index.html
	<i>The Rigid Sky in Greek Philosophy</i>	http://www.sentex.net/~tcc/fgreek.html
	<i>Galileo and Einstein</i>	http://galileoandeinstein.physics.virginia.edu/lectures/lecturelist.html

Cerchiamo informazioni sull'argomento:	Le informazioni sono fornite da:	nel sito:
Rapporti di genere nella greco classicità	<i>Diotima</i>	http://www.stoa.org/diotima/
Teatro greco antico	<i>Introduction to Greek and Roman Comedy</i>	http://depthome.brooklyn.cuny.edu/classics/dunkle/comedy/index.htm
	<i>Didaskalia</i>	http://didaskalia.berkeley.edu/index.html
Musica	<i>Ancient Greek Music</i>	http://www.oeaw.ac.at/kal/agm/
Armi ed equipaggiamenti militari	<i>Catapults in Greek and Roman Antiquity</i>	http://home.t-online.de/home/d.baatz/catapult.htm
	<i>Évolution de casque dans l'antiquité</i>	http://perso.wanadoo.fr/samuel/
	<i>The Trireme Trust</i>	http://www.atm.ox.ac.uk/rowing/trireme.html
	<i>Archimede</i>	http://www.mcs.drexel.edu/~corres/Archimedes/contents.html
Abbigliamento femminile	<i>Ancient Greek Female Costume</i>	http://www.uky.edu/ArtsSciences/Classics/agfc-moyrsmith.html
Oralità e scrittura	<i>Images of Orality and Literacy in Greek Iconography of the Fifth, Fourth and Third Centuries BCE</i>	http://ccat.sas.upenn.edu/~awiesner/oralit.html
Recensioni bibliografiche	<i>Bryn Mawr Classical Review</i>	http://ccat.sas.upenn.edu/bmcr/
Ricezione della greco classicità	<i>Ancient Greece in Fiction</i>	http://www2.rhbnc.ac.uk/Classics/NJL/novels.html
	<i>Ancient Greece in the Cinema</i>	http://www2.rhbnc.ac.uk/Classics/NJL/films.html

Cerchiamo informazioni sull'argomento:	Le informazioni sono fornite da:	nel sito:
	<i>The Reception of Classical Texts and Images</i>	http://www.open.ac.uk/Arts/CC96/ccfrontpage.htm
	<i>Theatre : Ancient & Modern</i>	http://www.open.ac.uk/Arts/CC99/contents.htm
	<i>Reception of the Texts and Images of Ancient Greece in late Twentieth-century Drama and Poetry in English</i>	http://www2.open.ac.uk/ClassicalStudies/GreekPlays/
	<i>Il paesaggio nell'immaginario poetico</i>	http://digilander.iol.it/ostraca/classico.htm